



Ente ecclesiale di culto, religione, istruzione, promozione umana e cristiana
Sede Legale e Operativa - Piazza Santa Chiara n. 10. - 90134 - Palermo

Relazione delle attività del 2024

Sinossi

1. Gli incontri di formazione e di spiritualità: non per fare ma per essere
a) ancora sul sinodo; b) gli incontri
2. Assemblea Pastorale 2024-2025 *“Il coraggio di cominciare, la bellezza di esserci, la speranza di crescere” “Pellegrini di speranza nel rinnovamento dell’Iniziazione Cristiana dei fanciulli e dei ragazzi”*
3. Sampolo per l’Inclusione E.T.S.
4. Iscrizione della Fondazione al RUNTS: D.D.G. N. 920 DEL 24.04.2024 SERVIZIO 6 *“ALBI e R.U.N.T.S. - GESTIONE E VIGILANZA”*, Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro della Regione Siciliana
5. 6 novembre 2024: inaugurazione dei nuovi locali del Centro Agape per i giovani stranieri che vivono l’esperienza dei *“corridoi universitari”*
6. Progetti 8 per mille Caritas Italiana
7. Altri progetti

1. Gli incontri di formazione e di spiritualità: non per fare ma per essere

Continuano gli incontri di formazione/spiritualità, iniziati il 27 ottobre 2022 e dedicati quest'anno allo studio-riflessione sul Sinodo.

È bene ricordare sia pur brevemente il tema del sinodo ed il percorso compiuto.

a) “Per una Chiesa sinodale. Comunione, partecipazione, missione”

il titolo del sinodo 2021-24 chiarisce che il suo tema è l'identità della Chiesa, il suo modo di procedere e il suo stile di annuncio della buona notizia del Vangelo agli uomini ed alle donne del nostro tempo.

Con la Costituzione Apostolica “*Episcopalis communio*” sul Sinodo dei vescovi del 15 settembre 2018, papa Francesco conferisce all'istituzione del Sinodo un carattere spiccatamente processuale e dinamico. Da un lato, questo permette di sottrarsi all'imperativo di elaborare, nel breve tempo di un'Assemblea sinodale, soluzioni definitive, che poi chiedono solo di essere attuate; dall'altro, la distensione del processo nel tempo consente di “disinnescare” i conflitti, che è possibile lasciare emergere anziché tenere nascosti, trasformandoli così “in anello di collegamento di un nuovo processo”, secondo l'insegnamento del n. 227.

La metanoia ecclesiale è essere incoraggiati ad entrare in un processo» [...] «I processi ecclesiali hanno una necessità: devono essere protetti, curati come un bambino, sostenuti all'inizio, curati con delicatezza. Hanno bisogno del calore della comunità; hanno bisogno del calore della Madre Chiesa. È così che un processo cresce» (Francesco, Discorso di apertura del Sinodo per l'Amazzonia, 7 ottobre 2019). La fede nell'azione dello Spirito è un elemento imprescindibile per cogliere l'idea di sinodalità di Francesco: riconfigurazione pneumatologica della Chiesa.

Lo Spirito Santo suscita e corregge in tutti fedeli la comprensione intuitiva della verità, o *sensus fidei* (LG n. 12). Il *sensus fidei* impedisce di fare una rigida separazione tra *Ecclesia docens* ed *Ecclesia discens*, giacché anche il Gregge possiede un proprio “fiuto” per discernere le nuove strade che il Signore dischiude alla Chiesa. Lo Spirito soffia in modo sempre sorprendente, per suggerire percorsi e linguaggi nuovi. Nella preghiera *Adsumus*, che è stata proposta per sostenere spiritualmente il cammino sinodale, è lo Spirito Santo il destinatario, fatto insolito nelle preghiere liturgiche latine, così come in diverse liturgie orientali.

Francesco non fa mistero della sua predilezione per un passaggio dell'Esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi* (EN), del 1975, in cui Paolo VI parlava della «dolce e confortante gioia d'evangelizzare» (EN 80). Per Francesco, si tratta di un'intuizione in grado di condensare il senso della Chiesa missionaria oggi: evangelizzare è la ragione d'essere della Chiesa, da cui essa ottiene la gioia di sperimentare la presenza di Cristo viva e operante in mezzo ai suoi. Esige la *parrêsia* di uscire da sé stessa, di abbandonare l'autoreferenzialità, il narcisismo teologico, per aprirsi al mondo, alla storia, non con un'attitudine giudicante, ma con lo sguardo colmo di misericordia del padre, che «ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio» (Gv 3,16). Quando la Chiesa è autoreferenziale, sviluppa quella patologia che è la mondanità spirituale; un male che p. Henri-Marie de Lubac non aveva remore a stigmatizzare come il peggiore di cui la Sposa di Cristo possa essere affetta. Se la Chiesa smette di autocomprendersi come *mysterium lunae* in rapporto a Cristo *sol iustitiae*, inizia a vivere per darsi gloria da sé stessa. L'opzione per i poveri è la cura per la Chiesa autoreferenziale, perché, nell'incontrare gli scartati e i derelitti, gli ultimi e i sofferenti, essa entra in contatto con le piaghe di Cristo da cui promana la guarigione: «Dalle sue piaghe siete stati guariti» (1 PT 2,24). La nostra deve essere una pastorale «samaritana», che si fa più vicina, si china su chi è rimasto ferito, tramortito

sul ciglio della modernità, e lo unge con olio di letizia, lo carica sulle sue spalle, provvede a tutto il necessario affinché possa mettersi in piedi e ritrovare la sua dignità di figlio amato.

Come affermava il **Documento finale di Aparecida**: «La conversione pastorale delle nostre comunità esige di andare oltre una mera pastorale di conservazione verso una pastorale decisamente missionaria. Superare un modello di Chiesa unicamente incentrato sull'azione sacramentale richiede lo sforzo di promuovere un'azione pastorale che assuma le sfide poste dalla storia, specialmente quella rappresentata dal grido dei poveri. Ciò significa un'integrazione dell'insegnamento della Dottrina sociale della Chiesa nell'attività di formazione spirituale e umana delle comunità credenti: non solo degli agenti pastorali, ma di quanti sono chiamati a «dare ragione della speranza» nei contesti ordinari della loro vita, principalmente la famiglia, il lavoro, la società, la cultura. Quando Papa Francesco afferma con coraggio: «Desidero una Chiesa povera per i poveri» (EG 198), non sta dicendo che dobbiamo optare per l'assunzione di una qualche prospettiva ideologico-classista, ma piuttosto ci richiama alla responsabilità, come Chiesa, di conformarci a Cristo, che «da ricco che era si fece povero» (2 Cor 8,9). Se il sospetto di un'infiltrazione ideologico-marxista in passato è gravato sulla prassi delle Chiese latinoamericane, ciò non deve dissuadere dal dare luogo, nell'azione pastorale, a un'attenzione preferenziale per i poveri e dal confessare che questa «è implicita nella fede cristologica» (EG 198). Se è intrinseca alla fede in Gesù Cristo, l'opzione per i poveri è tutt'altro che opzionale! Essa deve permeare e portare a ripensare il modo di progettare e gestire tutte le attività della pastorale ordinaria delle comunità (EG 186-216). Non bisogna dimenticare che, quando Francesco afferma categoricamente: «Desidero una Chiesa povera per i poveri», subito adduce una motivazione precisa: «I poveri hanno molto da insegnarci». Come per l'inculturazione, la scelta di diventare Chiesa povera per i poveri ha a che fare più con ciò che si riceve che non con ciò che si offre: i poveri ci evangelizzano (EG 198).

Di frequente ci comportiamo come controllori della grazia e non come facilitatori. Ma la **Chiesa non è una dogana**, è la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa". "Sulla barca della Chiesa ci deve essere spazio per tutti: tutti i battezzati sono chiamati a salirvi e a gettare le reti, impegnandosi in prima persona nell'annuncio del Vangelo. E non dimenticate questa parola: tutti, tutti, tutti".

a1) PRIMA ASSEMBLEA SINODALE DELLE CHIESE DI ITALIA

San Paolo Fuori Le Mura, Roma - 15 -17 novembre 2024 *Messaggio di Papa Francesco.*

Cari fratelli e sorelle!

Siete convenuti a Roma, nella Basilica di San Paolo fuori le mura, per la Prima Assemblea Sinodale delle Chiese in Italia. È il primo appuntamento che segna il culmine del Cammino sinodale, di quella che avete definito "fase profetica". In queste giornate avrete modo di confrontarvi sui *Lineamenti*, che già offrono una visione d'insieme sulle questioni emerse in questi tre anni di percorso. Perciò vorrei ricordare anche a voi che «camminare insieme, tutti, è un processo nel quale la Chiesa, docile all'azione dello Spirito Santo, sensibile nell'intercettare i segni dei tempi (cfr *Gaudium et spes*, 4), si rinnova continuamente e perfeziona la sua sacramentalità, per essere testimone credibile della missione a cui è chiamata, per radunare tutti i popoli della terra nell'unico popolo atteso alla fine, quando Dio stesso ci farà sedere al banchetto da Lui preparato (cfr *Is 25,6-10*)» (*Intervento all'inizio*

della Seconda Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, 2 ottobre 2024).

Nell'incontro che abbiamo avuto a maggio dello scorso anno, vi ho affidato tre consegne: *continuare a camminare, fare Chiesa insieme ed essere una Chiesa aperta*. Queste indicazioni non sono limitate a una delle tre fasi – narrativa, sapienziale, profetica – del vostro percorso, ma riguardano la vita della Chiesa in Italia nel contesto attuale. E lo conferma il discernimento compiuto in questo ultimo tratto di strada. Infatti, le sintesi raccolte dalle Chiese locali sono testimonianza di una vivacità che si esprime nel cammino, nel coltivare l'insieme e nello stile di apertura. Sono racconti nei quali ha agito lo Spirito Santo, segnalando le dimensioni prioritarie per rimettere in moto alcuni processi, per compiere scelte coraggiose, per tornare ad annunciare la profezia del Vangelo, per essere discepoli missionari. Non abbiate paura di alzare le vele al vento dello Spirito! Non dimentichiamo che proprio nella Basilica dove vi trovate, il 25 gennaio 1959 San Giovanni XXIII diede l'annuncio del Concilio Vaticano II. E in seguito spiegò: «Questo si richiede ora alla Chiesa: di immettere l'energia perenne, vivificante, divina del Vangelo nelle vene di quella che è oggi la comunità umana» (Cost. ap. *Humana salutis*, 3). Anche oggi, come allora, siamo inviati a portare il lieto annuncio con gioia! Con questa consapevolezza, vi incoraggio a percorrere la terza tappa, dedicata alla profezia. I profeti vivono nel tempo, leggendolo con lo sguardo della fede, illuminato dalla Parola di Dio. Si tratta dunque di tradurre in scelte e decisioni evangeliche quanto raccolto in questi anni. E questo lo si fa nella docilità allo Spirito. «È Lui il protagonista del processo sinodale! [...] È Lui che apre i singoli e le comunità all'ascolto; è Lui che rende autentico e fecondo il dialogo; è Lui che illumina il discernimento; è Lui che orienta le scelte e le decisioni. È Lui soprattutto che crea l'armonia, la comunione nella Chiesa» (*Discorso ai referenti diocesani del Cammino sinodale italiano*, 25 maggio 2023).

Esorto voi, Pastori, a continuare ad accompagnare con paternità e amorevolezza questo percorso, assumendo con l'aiuto di Dio la responsabilità di quanto verrà deciso. Memori della storia dei Convegni ecclesiali che hanno scandito il cammino della Chiesa in Italia nei decenni dopo il Vaticano II, potrete guidare le comunità sulla via della comunione, della partecipazione e della missione. Il Cammino sinodale sviluppa anche le energie affinché la Chiesa possa compiere al meglio il suo impegno per il Paese. Gesù contemplava le folle e ne sapeva comprendere le sofferenze e le attese, il bisogno del pane per il corpo e di quello per l'anima. Così siamo chiamati a guardare alla società in cui viviamo con uno sguardo di compassione per preparare il futuro, superando atteggiamenti non evangelici, quali la mancanza di speranza, il vittimismo, la paura, le chiusure. L'orizzonte si apre davanti a voi: continuate a gettare il seme della Parola nella terra perché dia frutto. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi protegga!

Roma, San Giovanni in Laterano, 11 novembre 2024, memoria di San Martino, Vescovo di Tours

La Chiesa di Palermo è stata presente alla prima Assemblea Sinodale delle Chiese in Italia con la sua delegazione, guidata dall'Arcivescovo Corrado Lorefice e composta da quattro dei membri dell'equipe diocesana: don Giuseppe Vagnarelli e Milena Libutti, referenti diocesani, Giuseppina Mandalà e suor Daniela Peluso. La nostra Arcidiocesi è presente anche con la prof. Valeria Trapani, invitata in qualità di esperta, e il prof. Giuseppe Notarstefano, presidente nazionale dell'AC e membro del Comitato Nazionale del Cammino Sinodale. Parte da qui, per le diocesi, l'ultimo tratto del cammino sinodale, la terza tappa o fase profetica che, in coincidenza con l'Anno Santo 2025, vedrà i cristiani delle Chiese in Italia farsi pellegrini di speranza dentro la storia con l'umile forza del Vangelo.

b) Gli incontri

b1) 20 marzo, La fase sapienziale - don Giuseppe Vagnarelli

Perché le esperienze e le idee emerse nel biennio narrativo non rimanessero sogni illusori, ma potessero diventare un nuovo stile, per dare vita non ad un'altra Chiesa, ma ad una Chiesa diversa (cf. Francesco, Discorso in apertura del Sinodo dei Vescovi, 9 ottobre 2021), era necessario approfondirle, meditarle, leggerle con sapienza. Il terzo anno, apertosi con la 77a Assemblea Generale della CEI (22-25 maggio 2023), ha dunque ritmato la "fase sapienziale", condotta nello stile del discernimento personale ed ecclesiale. L'icona di riferimento, quella dei discepoli di Emmaus (cf. Lc 24,13-35), offriva una griglia per praticare il discernimento, alla luce del mistero pasquale e della celebrazione eucaristica. L'8 luglio 2023 il Consiglio Episcopale Permanente della CEI ha approvato le Linee guida per l'anno sapienziale, intitolate "Si avvicinò e camminava con loro", dove sono raccolte e rilanciate le priorità pastorali emerse dalle sintesi diocesane dell'aprile 2023 e approvate dall'Assemblea della CEI.

Da queste risultava che i temi sui quali le nostre Chiese si erano concentrate, a partire dalle indicazioni diocesane dei Vescovi e dal lavoro del Comitato del Cammino sinodale, non riguardavano l'uno o l'altro ambito pastorale (ad esempio catechesi, liturgia, famiglia, carità, ecumenismo, ecc.), ma le "condizioni di possibilità" perché la Chiesa emersa e sognata nel biennio precedente potesse diventare più evangelica. Prendendo dunque avvio dalla sua natura missionaria («di me sarete testimoni», At 1,8), ci siamo chiesti come ciascuno possa oggi udire il Vangelo «nella propria lingua» (At 2,6), come in quanto cristiani possiamo lasciarlo entrare dentro di noi per esserne "formati", come poter condividere in quanto discepoli la gioia e la fatica dell'annuncio in maniera "corresponsabile" e, infine, quali "strutture" siano essenziali e utili e quali, invece, ormai superate e appesantite.

Questi cinque temi – missione, comunicazione, formazione, corresponsabilità e strutture – sono stati consegnati al discernimento delle Chiese in Italia nell'anno pastorale 2023-2024. Vi hanno lavorato soprattutto gli Organismi di partecipazione diocesani, zionali, decanali e parrocchiali, oltre che molte aggregazioni, scandagliando la ricchezza delle proposte del biennio narrativo e cercando di estrarne il senso e la direzione. In questa fase si sono attivate in modo particolare le Facoltà teologiche italiane, con gli Istituti teologici affiliati e gli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, l'Università Cattolica, la LUMSA e le altre istituzioni accademiche cristianamente ispirate, le Associazioni teologiche e canonistiche, le riviste teologiche, pastorali e di scienze religiose; molti convegni si sono celebrati e le Chiese locali hanno riunito sui temi sinodali i loro presbiteri e i consigli pastorali. Si sono nel frattempo formate dentro al Comitato del Cammino sinodale cinque Commissioni, corrispondenti ai cinque temi suddetti, alle quali sono state chiamate anche persone rappresentative delle istituzioni teologiche e culturali; le Commissioni hanno approfondito i relativi temi e hanno integrato nelle loro riflessioni ciò che proveniva dalle Chiese locali (circa 180 sintesi) e da altri apporti nazionali, tra i quali si segnala il Forum della vita consacrata, composto da religiosi e religiose, monaci e monache, membri di Istituti secolari e dell'Ordo virginum, che si sono confrontati sul tema "Vita consacrata, voce con le voci per il Cammino sinodale delle Chiese in Italia". La 79a Assemblea Generale della CEI (20-23 maggio 2024) ha approvato una traccia orientativa per il passaggio all'ultima fase, quella profetica.

I primi passi della “fase profetica” (2024-2025)

L’ultima delle tre fasi del Cammino sinodale, in una raccolta di proposte sempre più mirata, intende giungere ad alcuni orientamenti e assumere decisioni da consegnare alle Chiese in Italia in vista della loro ricezione. Come ha chiesto Papa Francesco il 17 ottobre 2015, il Cammino sinodale è stato condotto secondo il metodo della “piramide capovolta”: non si è dunque partiti da documenti elaborati al vertice (Papa, Vescovi, teologi, commissioni) da consegnare alla base, ma – prendendo avvio dalla domanda-guida del Sinodo dei Vescovi – si è partiti da un ascolto ampio e profondo di tutti coloro che desideravano partecipare. Il lavoro di progressiva concentrazione e precisazione dei temi, per arrivare agli orientamenti finali, ha cercato di restare il più possibile aderente al “senso di fede del popolo di Dio”, nel quale la Chiesa legge la voce dello Spirito.

L’ultima fase è scandita da tre eventi nazionali: le due Assemblee sinodali (15-17 novembre 2024 e 31 marzo - 4 aprile 2025) e la 80a Assemblea Generale della CEI (26-29 maggio 2025). Alle due Assemblee sinodali sono invitati, oltre ai Vescovi, i componenti del Comitato del Cammino sinodale, i Delegati di ciascuna Chiesa locale e alcuni membri designati dalla Presidenza della CEI. La prima Assemblea (15-17 novembre 2024) si apre avendo in mano i Lineamenti, elaborati sulla base dell’ascolto e del discernimento portati avanti in questi tre anni, sia nelle Chiese locali che nel Comitato del Cammino sinodale, tenendo conto degli apporti offerti dalla 79^a Assemblea Generale della CEI, raccolti e discussi dal Comitato del Cammino sinodale e dalla Presidenza della CEI, e approvati dal Consiglio Episcopale Permanente il 24 settembre 2024.

Gli spunti operativi saranno affinati in vista dello Strumento di lavoro, che verrà consegnato alle Diocesi dopo la prima Assemblea sinodale e sul quale esse potranno ancora intervenire; ma già ora i Lineamenti propongono alcune traiettorie pratiche, per il confronto che deve animare la prima Assemblea sinodale, del resto ampiamente sollecitate (anche se non sempre in forme strutturate) dallo scambio sinodale di questi anni. Il discernimento delle Chiese in Italia ha dunque già prodotto una serie di indicazioni concrete da cui deve partire anche il confronto che trasformerà i Lineamenti nello Strumento di lavoro, in vista della seconda Assemblea sinodale (31 marzo - 4 aprile 2025). Da quest’ultima lo Strumento di lavoro uscirà trasformato in Proposizioni, discusse e votate, da trasmettere all’Assemblea Generale dei Vescovi, che darà a esse una forma definitiva, in un testo da consegnare entro l’estate 2025 alle Chiese in Italia per la ricezione.

b2) 16 maggio, sinodalità è corresponsabilità - Pino Paliaga

Corresponsabilità: l’esser corresponsabile; responsabilità che si ha insieme con altri, e anche la partecipazione a posti di responsabilità.

Il problema della “è”

Non so Mario cosa pensava, o immaginava quando mi ha proposto questo titolo “sinodalità è corresponsabilità. Sono andato a rivedermi tutti i documenti e sussidi messi a disposizione dal Magistero, dalla Segreteria generale del sinodo e dalla commissione diocesana per il Sinodo: di corresponsabilità se ne parla, ma come elemento di riflessione *messo accanto* al concetto di sinodalità. Ricordate il titolo della IV macro area: La Sinodalità e la corresponsabilità. Cerca e ricerca alla fine l’unico che ho trovato che ha sostituito la congiunzione con il verbo è stato mons. Roberto Repole, vescovo di Torino. Egli, in un incontro presso la diocesi di Vercelli, ha unito i due termini con il verbo essere, e quindi creando una similitudine. Innanzi tutto mi sono trovato molto d’accordo con il Vescovo di Torino quando dice che: *il termine sinodalità è diventato un termine ad alto tasso di retorica, dove tutto è sinodale, e quindi alla fine niente è sinodale.*

Il termine sinodalità.

Mentre la realtà concreta dei sinodi è stata presente sin dagli inizi della esperienza della Chiesa, basta ricordare At 15 in cui viene raccontato il Concilio di Gerusalemme, il termine sinodalità è un termine assolutamente recente, e si può dire che si è sviluppato grazie alla riflessione del Concilio Vaticano II. Anche se nel CV II non troveremo mai questo termine. Questo nuovo stimolo ci è stato donato dal magistero di papa Francesco ed è chiaro dalle sue parole come questo è fondamentale per il cammino della Chiesa oggi. Proveremo a vedere in questo percorso perché è fondamentale.

- EG 246 dove papa Francesco fa riferimento alla prassi delle chiese orientali che hanno chiara la coscienza della sinodalità e a cui noi cattolici dovremmo ispirarci
- Sempre in EG 119 papa Francesco rilancia il tema della sinodalità in connessione con un altro tema fondamentale del CV II il cosiddetto *sensus fidei*.

1. *Sensus fidei*: c'è un senso soprannaturale della fede che coinvolge tutto il popolo di Dio.

C'è un senso delle cose della fede che non appartiene soltanto ad alcuni nella Chiesa, ma che appartiene alla totalità della Chiesa, a tutta la chiesa, all'intero popolo di Dio. E per individuare questo *sensus fidei* dei fedeli è necessaria la sinodalità. In LG 12 troviamo l'espressione che i padri conciliari hanno usato per il *sensus fidei*: c'è un senso delle cose della fede che coinvolge tutto il popolo di Dio. In LG 12.B: *La totalità dei fedeli, avendo l'unzione che viene dal Santo non può sbagliarsi nel credere, e manifesta questa sua proprietà mediante il senso soprannaturale della fede di tutto il popolo, quando «dai vescovi fino agli ultimi fedeli laici» mostra l'universale suo consenso in cose di fede e di morale.*

E invero, per quel senso della fede, che è suscitato e sorretto dallo Spirito di verità, e sotto la guida del sacro magistero, il quale permette, se gli si obbedisce fedelmente, di ricevere non più una parola umana, ma veramente la parola di Dio, il popolo di Dio aderisce indefettibilmente alla fede trasmessa ai santi una volta per tutte, con retto giudizio penetra in essa più a fondo e più pienamente l'applica nella vita.

2. Nel 2017 è uscito un documento della CTI che al n.70 ci offre la mappa di cos'è sinodalità: la *mappa* della sinodalità dal n.70 del documento della CTI dal titolo: *La Sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa* (2017). 70.

a) La sinodalità designa innanzi tutto lo stile peculiare che qualifica la vita e la missione della Chiesa, esprimendone la natura come il camminare insieme e il riunirsi in assemblea del Popolo di Dio convocato dal Signore Gesù, nella forza dello Spirito Santo, per annunciare il Vangelo. Essa deve esprimersi nel modo ordinario di vivere e operare della Chiesa. Tale *modus vivendi et operandi* si realizza attraverso l'ascolto comunitario della Parola e la celebrazione dell'Eucaristia, la fraternità della comunione e la corresponsabilità e partecipazione di tutto il Popolo di Dio, ai suoi vari livelli e nella distinzione dei diversi ministeri e ruoli, alla vita e alla missione della Chiesa. Quindi in prima battuta la sinodalità è uno stile che si esprime nel radunarsi insieme. Da questo stile deriva uno specifico modo di vivere e operare. Questo modo di vivere e operare si esprime nell'ascolto comunitario della Parola e nella celebrazione eucaristica. Quindi anzitutto nell'ascolto di Qualcuno e nella celebrazione eucaristica, nella fraternità vissuta nella partecipazione e corresponsabilità di tutto il popolo di Dio; questo è lo stile della Chiesa dove, appunto tutti sono corresponsabili della vita e della missione della Chiesa. Ora per comprendere meglio la portata di questa definizione della sinodalità fatta dalla CTI nel 2019 possiamo confrontarla con quello che scrive Eugenio Corecco nel

dizionario teologico alla voce sinodalità. Poco dopo il CV II lui scrive che la sinodalità riguardava soltanto la collegialità dei Vescovi. Il CV II dopo lunghi dibattiti arriva a concludere che la Chiesa non vive soltanto del primato del papa, ma vive del primato del papa insieme alla collegialità dei Vescovi (e questa era già una grande conquista). Quindi per Corecco e per il dizionario teologico la sinodalità riguarda soltanto il collegio dei Vescovi. Perché sto ricordando queste cose perché se confrontiamo quanto ha scritto la CTI con quanto scritto da Corecco sulla sinodalità ci rendiamo subito conto come è facile trovare nel cammino attuale della Chiesa chi intende la sinodalità soltanto una faccenda che riguarda i Vescovi, e chi invece si rende conto che ogni battezzato è corresponsabile della vita e la missione della Chiesa. Ma c'è anche un altro motivo per cui l'affermazione della CTI deve essere presa in considerazione se vogliamo vivere secondo lo stile di sinodalità. Se la sinodalità riguardasse solamente la collegialità dei Vescovi, significa che avrebbe a che fare solo con la comunione delle chiese tra di loro. Perché il vescovo chi è nella chiesa? E' colui che presiede una chiesa, è pastore di una chiesa, ma è anche colui che mette in contatto quella chiesa con tutte le altre chiese, e ne cura la comunione. Al contrario l'affermazione della CTI ci fa comprendere che la sinodalità non riguarda solamente il Vescovo e i suoi affari, potremmo dire, ma riguarda tutti i soggetti ecclesiali e di conseguenza il livello in cui si esprime non è quello della comunione delle chiese tra di loro, ma il luogo primario in cui la sinodalità si deve realizzare è la chiesa locale

3. Ascoltare il *sensus fidei*. Un altro elemento sottolineato dal Concilio e rilanciato da papa Francesco abbiamo detto che è il *sensus fidei*. È consequenziale che la sinodalità, quel modo di vivere e operare della Chiesa, è il modo attraverso cui si può ascoltare qual è il senso della fede dei cristiani. Non c'è altro modo di ascoltare il *sensus fidei* se non all'interno di una *corresponsabilità sinodale*, nell'ascolto reciproco dei cristiani, all'interno di ogni Chiesa locale. In questi 60 anni, dal Concilio ad oggi, ci sono state diverse riflessioni sulla corresponsabilità sinodale. Ne riporto alcune che ci aiuteranno nel percorso di questa mattina.

4. *Severino Dianich* ci fa fare un altro passo avanti e si chiede: che cosa è in gioco nella sinodalità della Chiesa? È in gioco la possibilità di far tesoro dei carismi, cioè dei doni dello Spirito che vengono effusi in una Chiesa, venendo offerti a dei cristiani specifici. *Perché la Chiesa sarebbe sinodale?* La Chiesa è sinodale perché attraverso questo modo di essere, di strutturarsi, di realizzarsi, può sintonizzarsi con i doni che lo Spirito sta facendo qui ed ora ai singoli cristiani. Con carismi lui non intende dei doni eccezionali, straordinari, bensì lui indica ciò che una persona è in quanto appartenente alla Chiesa, con la sua storia, con il suo vissuto e anche con le sue competenze. Competenze che vengono vissute come modalità/modo che ciascun cristiano ha di corrispondere nella fede a Dio e di servire i fratelli, ovvero ciò che ciascuno può offrire come cristiano per la vita e per la missione della Chiesa.

5. *Alphons Borras*: la Chiesa vive una doppia dimensione. Un altro contributo ci viene dal teologo belga Alphons Borras. Lui dice che la Chiesa vive di una doppia dimensione, La dimensione della corresponsabilità, tutti siamo corresponsabili della vita e della missione della Chiesa. E la dimensione della sinodalità, che è data da una corresponsabilità che ci fa ritrovare insieme. Lui riprende una possibile etimologia di sinodo, che non è solo camminare insieme *sun odos*, quanto varcare insieme la stessa soglia. Allora la Chiesa vive del dinamismo, della corresponsabilità di tutti i cristiani, ma questa corresponsabilità ha una dimensione tipicamente comunitaria nella sinodalità che è data dal fatto che tutti insieme varchiamo la stessa soglia quando si tratta di prendere delle decisioni che riguardano il nostro modo di vivere e annunciare il Vangelo

6. *Giuseppe Ruggeri*: ripresentarsi di Cristo. Un passo avanti e di maggiore profondità ce lo fa fare il nostro Giuseppe Ruggeri (teologo di Catania). Lui ci aiuta a cogliere che cosa è sinodalità ricordando quel passo del Vangelo di Matteo 18,20 che contiene la promessa di Cristo di *essere presente in mezzo ai suoi, dove due o tre sono riuniti nel suo nome*. Non è in gioco soltanto il fatto che ascoltiamo il senso della fede, oppure che rintracciamo i carismi e via di seguito, non è che le cose sono in opposizione. Quando noi ci raduniamo è in gioco il fatto che viviamo della promessa di Cristo che *dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro*. Ruggeri dice che dobbiamo vivere la sinodalità, dobbiamo raccoglierci e radunarci perché avviene una *representatio Christi*, una ripresentazione di Cristo. Non una rappresentazione semplicemente, ma un ripresentarsi di Cristo. (Mt 18,20).

7. *Giuseppe Ruggeri*: la presenza di Cristo crea la sinfonia dei diversi. La sinodalità diventa l'occasione di vivere di questa presenza reale di Cristo. Quando i cristiani si raccolgono e si radunano insieme nel nome di Cristo, quando insieme si prendono una corresponsabilità, quando ascoltano il *sensus fidei* quando insieme decidono che cosa fare in ordine all'annuncio del Vangelo avviene il ripresentarsi di Cristo che crea l'accordo, crea la sinfonia, non crea la maggioranza! Non crea la maggioranza crea la sinfonia, l'accordo dei diversi E sapete come si può capire che Cristo è presente? La sinfonia e l'accordo dei diversi sono l'emblema del fatto che le decisioni che prendiamo sono decisioni fatte nella presenza viva dello Spirito che rende attuale Cristo in mezzo a noi. Non la maggioranza, non la scelta di chi ha la voce più grossa, non la scelta per una convenienza, ma l'armonia dei diversi. A me questo basta per capire che quando mi incontro insieme ai fratelli devo mettermi in ascolto di quello che lo Spirito mi sta dicendo attraverso mio fratello o mia sorella. Non so se nelle vostre parrocchie o gruppi avete approfondito quella che viene chiamata la *Conversazione spirituale*. La *conversazione spirituale* è quella modalità che, proprio in sintonia con Mt 18,20, ci rende consapevoli della presenza e della partecipazione dello Spirito ai nostri incontri. Se non lo avete fatto vi invito ad approfondire questa modalità di incontrarsi che sta proprio a fondamento della sinodalità. Purtroppo siamo figli di una società moderna che si è strutturata in modo democratico e purtroppo nelle grandi retoriche della sinodalità noi trasponiamo degli elementi, anche molto buoni, che sono della società civile nella Chiesa. Chiesa che invece ha delle peculiarità proprie che non hanno niente a che fare con la mentalità della società. La Sinodalità ha a che fare con il ripresentarsi di Cristo vivo nello Spirito che non è volto a creare la maggioranza è volto a creare l'accordo, la sinfonia come emblema del fatto che lo Spirito è qui e ha parlato attraverso di noi, è in mezzo a noi, tra di noi

8. *Yves Marie Congar*: unità della Chiesa non uniformità. Un altro contributo in questo itinerario ci viene da Yves Marie Congar che ci fa riflettere come l'unità della Chiesa, per la quale Cristo ha pregato nel Getsemani, non è riducibile alla uniformità della Chiesa. Anche questo aspetto mutuato dalla società che vuole tutti omologati, uniformi... Ci dice Congar che Dio esclude l'uniformità nella Chiesa sia dalla parte di Dio, che dalla parte degli uomini. E qui fa un discorso leggermente più complesso che cerco di esemplificare così. Dio non agisce per necessità, ma liberamente. Si tratta della sua grazia, egli distribuisce come vuole i suoi doni. Dio è libero ed è libero di distribuire i suoi doni spesso siamo così attenti alla libertà di noi uomini da dimenticare che quella più profonda è la libertà di Dio (Gv 17). Dalla parte degli uomini perché se anche Dio distribuisse a tutti gli uomini gli stessi doni, anche noi siamo liberi e la mia reazione a questi doni di Dio è differente dagli altri uomini. Quindi abbiamo bisogno di ricevere di nuovo Cristo presente in mezzo a noi, vivo nello Spirito, mettendoci in uno stato di ascolto, soprattutto nei momenti in cui si tratta di discernere che cosa essere come Chiesa e come annunciare il Vangelo come Chiesa. Perché soltanto questo è

all'altezza di Dio e del modo in cui Dio si intrattiene con ciascuno di noi. Liberamente da parte sua e liberamente anche da parte nostra. Unità non uniformità.

9. *Roberto Repole*: Chiesa riflesso del volto di Dio. A questo punto Repole, alla luce di queste riflessioni, ci offre una definizione di sinodalità: *la sinodalità è quel camminare insieme di tutti i cristiani nella chiesa verso Cristo che comporta il riunirsi in assemblea a diversi livelli della vita ecclesiale, che comporta l'ascolto reciproco, il dialogo, il discernimento comunitario, che comporta la creazione del consenso e l'assunzione di una decisione in una corresponsabilità differenziata, Dio si intrattiene con la Chiesa, abita la Chiesa. La corresponsabilità sinodale è il volto della Chiesa che manifesta il riflesso del volto del Dio.* Quindi vivere una corresponsabilità sinodale significa mostrare nel volto di Chiesa, nel modo in cui noi siamo e operiamo Colui per cui noi esistiamo, che non siamo io, tu, neanche la Chiesa, ma è il Dio trinitario che abita la Chiesa e si intrattiene con noi. Quindi il riflesso del volto di Dio si manifesta nella Chiesa quando vive una corresponsabilità sinodale. Ma attenzione se leggiamo al contrario questa affermazione cosa succede? succede che mostriamo agli uomini un volto che non è quello di Dio e purtroppo questo ogni tanto è quello che accade.

10. *In conclusione* Dio è vivo continuamente nel dono del suo Spirito. Concludendo, corresponsabilità sinodale non è semplicemente una questione organizzativa, non è semplicemente una questione ecclesiologica e neanche teologica perché Dio è vivo ed è vivo continuamente nel dono del suo Spirito, che è un dono continuo. Dio è vivo e che cosa fa nel suo essere vivo? Ci raccoglie in unità facendo tesoro della nostra personale risposta a questo dono dello Spirito e facendo di noi il segno anticipatore di quello che è il destino, la vocazione di tutta l'umanità, ovvero essere raccolti in assemblea, in unità, in Cristo Una unità che non mortifica, che non schiaccia, ma che è plurale nell'accordo perché tutti sono chiamati alla vita in Cristo

2. 27 e 28 settembre 2024 Istituto Gesù Adolescente-Teatro Savio di Palermo Parrocchia Santa Caterina da Siena. Assemblea Pastorale 2024-2025 "Il coraggio di cominciare, la bellezza di esserci, la speranza di crescere" "Pellegrini di speranza nel rinnovamento dell'Iniziazione Cristiana dei fanciulli e dei ragazzi"

All'indomani dell'accurato appello dell'Arcivescovo Mons. Corrado Lorefice durante la Celebrazione Eucaristica a conclusione del Giubileo Rosaliano, viene pubblicato il nuovo *Progetto catechistico diocesano per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi*. "Un progetto – ha voluto sottolineare l'Arcivescovo – che offre ai più piccoli una proposta per essere sempre di più adulti nella fede; questo progetto e questo impegno per la nostra Chiesa li affido a Santa Rosalia". Il *Progetto catechistico diocesano per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi* "è uno strumento che nasce dal desiderio profondo che le nostre comunità ecclesiali tornino ad essere grembi generativi" – dice don Angelo Tomasello, direttore dell'Ufficio diocesano per la Catechesi – "Una preziosa occasione per tutti, perché con l'iniziazione cristiana la Chiesa non solo genera nuovi figli alla fede, ma rigenera continuamente sé stessa". Don Giuseppe Vagnarelli, direttore dell'Ufficio Pastorale, ricorda che "non è un progetto calato dall'alto, ma che ci chiede il *duc in altum*, di prendere il largo e gettare ancora le reti, non accontentandoci del 'si è sempre fatto così'. Il cambiamento che ci è chiesto è tale che dobbiamo sforzarci di abbandonare un certo immaginario e il suo vocabolario: iscrizioni, anni di durata, frequenza delle lezioni, seconda o terza elementare, la maestra del catechismo, la lezione di un'ora o un'ora e mezza, l'appello, il registro, il timbro sul tesserino se vai a Messa da un'altra parte... sono otri ormai vecchi, nei quali non possiamo mettere il vino nuovo!

Qui si parla di un percorso che prevede delle tappe, scandite da momenti e riti di passaggio, nei quali imparare ed esercitarsi a vivere da discepoli di Gesù, e lungo il quale i Sacramenti non sono traguardi o premi. Il fine è prepararsi alla vita, con le sue grandi domande e sfide, affinché la gioia dell'appartenenza a Cristo nella Chiesa non si esaurisca in una bella festa. La sfida è che la fede torni ad essere per tutti la festa della vita: perché abbiano vita e l'abbiano in abbondanza". La pubblicazione del progetto è accompagnata dalle Disposizioni transitorie per l'anno 2024/2025 a firma del vicario generale, Mons. Giuseppe Oliveri, che in cinque punti spiegano come comportarsi in vista dell'adozione del nuovo progetto: non si interrompono i cammini in atto e, mentre non se ne iniziano di nuovi, si accolgono i fanciulli e le loro famiglie proprio per prepararsi tutti insieme al cambio di passo.

3. "Sampolo per l'inclusione ETS". relazione sulle attività svolte durante il 2024

Atto costitutivo dell'Associazione "SAMPOLO PER L'INCLUSIONE E.T.S. Repertorio N. 27578 Raccolta N. 16788 del giorno undici gennaio duemilaventiquattro (11/01/2024).

Alla presenza del nostro Arcivescovo, si costituisce ufficialmente l'Associazione "Sampolo per l'inclusione ETS". L'associazione si fonda sulla partecipazione della stessa Arcidiocesi, dei due bracci operativi della Caritas Diocesana, della Fondazione "Don Calabria per il Sociale" e della Confraternita di Santa Maria del Soccorso alla Bandiera, che si è aggiunta al partenariato iniziale, purtroppo ridottosi a causa di difficoltà a proseguire della APS A braccia Aperte. Come previsto l'Associazione coinvolgerà ufficialmente anche il Servizio della Pastorale per le persone con disabilità e, ovviamente, la Caritas Diocesana, che faranno parte del Comitato Etico dell'associazione, con la funzione di suggerire programmi di lavoro e di sviluppo, di valutare l'impatto sociale degli interventi e la coerenza delle attività con i principi ispiratori.

Conclusi i tre anni del progetto "Officine Inclusione" sostenuto dall'8 per mille della chiesa cattolica abbiamo continuato a prenderci cura delle persone coinvolte nelle attività dell'anno precedente, con la Caritas diocesana e alcune associazioni afferenti al servizio pastorale delle persone con disabilità.

Abbiamo continuato a fare in modo che il "Sampolo" fosse un posto dove tutti potevano sperimentare l'amore del Padre per ogni creatura e il volto materno della Chiesa Madre. Non per dare luogo a élite ed esclusione a chi cristiano non è, ma perché proprio fondandoci su Cristo "Pietra di scarto" potessimo essere autenticamente luogo di "trasfigurazione" per tutte le persone percepite dai più come "scarti".

Abbiamo proseguito con il laboratorio "crescere insieme" nel quale operatori e volontari, sotto la guida di una terapeuta per la riabilitazione psichiatrica, hanno fatto in modo che i destinatari, adulti in situazione di disabilità motoria, psichica e intellettiva, sperimentassero la bellezza di appartenere a un gruppo/comunità nel quale la loro presenza era valorizzata. Nel gruppo c'era molto spazio per l'ascolto di ognuno, compresi operatori e volontari, utilizzando la metodologia del *circle time*. Sono stati portati in scena due spettacoli, uno dei quali utilizzando le poesie di uno dei partecipanti. Il laboratorio creativo, attraverso l'arte, la musica e la danza, ha inteso sviluppare e potenziare le capacità comunicative ed espressive di ciascun partecipante a partire dalle loro abilità emozionali incrementando, altresì, il senso di autoefficacia e benessere psicofisico. Sono state coinvolte le famiglie cercando di stimolare in loro l'importanza della corresponsabilità e di creare una rete di sostegno. Abbiamo cercato di portare sollievo al devastante senso di solitudine che molte famiglie con persone disabili sperimentano.

Ha avuto anche seguito l'attività di "tiro con l'arco" condotto da un'atleta paraolimpica. Questa è stata una delle maniere per coinvolgere anche persone del territorio e familiari. Si è svolto anche un servizio di informazione sui benefici per persone con disabilità. La struttura ha accolto numerosi gruppi scout, gruppi parrocchiali, associazioni e movimenti sempre con la finalità di sviluppare un co-working a favore di tutta la comunità. Sono stati realizzati eventi culturali come presentazione di libri. Abbiamo anche organizzato feste in periodi particolari dell'anno (natale, carnevale, pasqua), più frequentemente nel periodo estivo.

Durante l'esercizio si sono avviate diverse attività di ricerca fondi per la manutenzione straordinaria dell'immobile di proprietà dell'Arcidiocesi di Palermo in cui viene svolta l'attività; sono stati finanziati parzialmente lavori per l'importo di 150 mila euro tramite un progetto presentato a Fondazione con il Sud e co-finanziato dall'Associazione "Cammino Verde" in partnership con tutti i soci dell'ETS Sampolo per l'inclusione; al termine dei lavori previsti per settembre 2025 ci sarà l'attivazione di attività diurne e residenziali per l'accoglienza di persone con disabilità.

4. Iscrizione della Fondazione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) (Art. 4, comma 3, Decreto Lgs 117/2017)

Al fine di un miglior raggiungimento degli scopi della Fondazione, Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ritiene sia opportuna la sua iscrizione al RUNTS. Dopo autorizzazione arcivescovile con Decreto prot. N. 142/2023 del 26 novembre 2023, il 30 novembre dello stesso anno, davanti al notaio, il presidente dopo aver illustrato la necessità di nominare un apposito organo gestorio al fine di consentire la totale separazione delle attività inerenti al terzo Settore e di quelle diverse svolte dalla Fondazione, delibera, ricevendo il relativo mandato, affinché compia tutti gli atti strumentali e comunque necessari al fine di fare ottenere alla Fondazione l'iscrizione presso il RUNTS. Il 24 aprile del 2024 viene emanato il provvedimento di iscrizione.

Provvedimento di iscrizione dell'Ente "FONDAZIONE SAN GIUSEPPE DEI FALEGNAMI" (rep. n. 129665; C.F. 97065220820) nella sezione g) "Altri enti del Terzo Settore" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 22 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e degli articoli 14 e 17 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020. DDG 920 del 24.04.2024 (vedi allegato 1)



REPUBBLICA ITALIANA REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO
Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali

Oggetto: Provvedimento di iscrizione dell'Ente "FONDAZIONE SAN GIUSEPPE DEI FALEGNAMI" (rep. n. 129665; C.F. 97065220820) nella sezione g) "Altri enti del Terzo Settore" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 22 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e degli articoli 14 e 17 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Legge Regionale 15 maggio 2000, n. 10;

VISTO il D.P. Reg. n. 9 del 05 aprile 2022, pubblicato nella G.U.R.S. n. 25, parte I, del 01 giugno 2022, con il quale e: stato emanato il "Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge regionale 16/12/2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art.13, comma 3, della L.R. 17/03/2016 n.3";

VISTO il D.P. Reg. n. 431 del 13/02/2023 con il quale e: stato conferito alla Dott. ssa Maria Letizia Di Liberti l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali dell'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro;

VISTO il D. Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 e s.m.i. di seguito denominato "Codice del Terzo settore";

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 106 del 15/09/2020, adottato ai sensi dell'art. 53 del Codice del Terzo settore;

VISTI l'articolo 22, comma 1 bis del Codice del Terzo settore e l'articolo 16 del D.M. n.106 del 15/09/2020, enti già dotati di personalità giuridica;

VISTA la domanda di iscrizione per la sezione lett. g) "Altri enti del Terzo Settore" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, di cui all'articolo 46, comma 1, del D. Lgs n. 117/2017, presentata in data 30/12/2023 dalla Dott. Costamante Pietro, Notaio iscritto presso il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Palermo e Termini Imerese, ai sensi dell'articolo 22, comma 1 bis del Codice del Terzo settore, dell'Ente "FONDAZIONE SAN GIUSEPPE DEI FALEGNAMI", con sede in Palermo (PA), e assunta al protocollo di questo Dipartimento in data 03/01/2024 al n. 0000305;

CONSIDERATO che l'Ente su citato era una Confraternita che si è trasformata in Fondazione con Decreto Arcivescovile dell'1 maggio 2019, Prot. n. 33/19 sottoposto alla vigilanza dell' Arcivescovo Metropolitana di Palermo, trasformazione cui è stata conferita efficacia civile con Decreto del Ministro dell'Interno del 16 febbraio 2021;

RILEVATO che la suddetta Fondazione ha depositato il regolamento di cui all'art. 4, comma 3, del Codice del Terzo settore, redatto per scrittura privata autenticata conforme alle disposizioni di cui all'articolo 14, comma 2, del D.M. n. 106/2020;

PRESO ATTO altresì che la suddetta Fondazione ha depositato l'atto con il quale la competente autorità religiosa autorizza l'iscrizione al RUNTS;

ACQUISITA la documentazione integrativa, fornita dall'Ente in data 10/04/2024, in riscontro alla richiesta dell'Ufficio del 21/02/2024;

VERIFICATA la regolarità formale della documentazione presentata;

PRESO ATTO altresì dell'attestazione della sussistenza del patrimonio della Fondazione in conformità all'art. 22, comma 4, del Codice del Terzo Settore;

RITENUTO pertanto che sussistono tutte le condizioni per la qualificazione della suddetta Fondazione quale Ente del Terzo settore e per la sua iscrizione nella sezione richiesta del RUNTS;

D E C R E T A

ARTICOLO UNICO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22 del D. Lgs n. 117/2017 e degli articoli 14 e 17 del D.M. n. 106 del 15/09/2020 l'Ente "FONDAZIONE SAN GIUSEPPE DEI FALEGNAMI" (rep. n. 129665; C.F. 97065220820), con sede in PIAZZA SANTA CHIARA N. 10 - 90134 PALERMO (PA), è iscritto nella sezione g) "Altri enti del Terzo Settore" del RUNTS.

A decorrere dalla data del presente provvedimento e per tutto il periodo per il quale la "FONDAZIONE SAN GIUSEPPE DEI FALEGNAMI" (C.F. 97065220820) è iscritta nel RUNTS, è sospesa l'efficacia dell'iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Palermo, a cui sarà data comunicazione entro 15 giorni del presente provvedimento.

Il presente decreto sarà pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali secondo la normativa vigente.

IL DIRIGENTE GENERALE
Dott.ssa Maria Letizia Di Liberti

4. 6 novembre 2024: inaugurazione dei nuovi locali del Centro Agape per i giovani stranieri che vivono l'esperienza dei "corridoi universitari". Il perché del nome Shaqued

Nella struttura di piazza Santa Chiara all'Albergheria, i locali ristrutturati accoglieranno gli universitari stranieri che rientrano nel Progetto UNICORE per il diritto allo studio e all'istruzione superiore. Un'ala dell'immobile che ospita il Centro Agape della Caritas Diocesana, in piazza Santa Chiara, da oggi accoglie i giovani stranieri che vivono l'esperienza dei "corridoi universitari" attraverso il Progetto UNICORE per il diritto allo studio e all'istruzione superiore. Diverse stanze con servizi annessi, un'area comune con cucina, soggiorno e sala Tv sono adesso a disposizione degli studenti e delle studentesse che frequentano i corsi di laurea dell'Università degli Studi del capoluogo.

Dal settembre del 2021 la Caritas Diocesana di Palermo accoglie presso le proprie strutture diversi studenti universitari provenienti da Paesi in via di sviluppo, promuovendo così il prezioso diritto allo studio e all'istruzione superiore di tanti giovani. Si tratta del progetto UNICORE, cioè Corridoi Universitari, che consiste nel rilascio di visti di ingresso per motivi di studio per studenti che siano titolari di protezione internazionale nei diversi Paesi in via di sviluppo, individuati ogni anno secondo accordi internazionali. Il progetto prende avvio a livello nazionale nel 2019 dalla collaborazione tra UNHCR, Caritas Italiana, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione e la Diaconia Valdese.

La famiglia dei Corridoi Universitari si è arricchita con l'arrivo di due studenti accolti a Palermo nei giorni scorsi. Dopo le prime tre lauree, con i nuovi arrivi, sono cinque gli studenti attualmente accolti dal progetto UNICORE nella diocesi di Palermo. Numeri piccoli, ma molto significativi per i loro effetti, che hanno lo scopo di garantire a giovani studenti rifugiati un percorso di ingresso regolare e sicuro, per proseguire gli studi accademici in Italia e inserirsi nella vita accademica e nel tessuto sociale locale. Non si tratta solamente di dare una "casa" ai rifugiati, ma di mettere alla prova anche la propria capacità di accoglienza, danno l'opportunità agli studenti stranieri di avere l'assistenza necessaria per completare gli studi e favorire l'integrazione dei giovani rifugiati nella vita universitaria locale. *Accogliere, proteggere, promuovere e integrare*, sono le parole di riferimento che ci ha dato Papa Francesco sul nostro impegno verso migranti e rifugiati e speriamo che anche attraverso l'esperienza dei Corridoi universitari, questa proposta possa diventare un modello per concretizzare quelle azioni in modo tale che tutti i soggetti coinvolti ne siano protagonisti e ne traggano vantaggio: le persone rifugiate, le comunità e i soggetti pubblici e privati.

Inaugurazione dei corridoi universitari nella "Casa Shaqued": "Geremia, cosa vedi? Vedo un ramo di mandorlo" (Geremia 1,11)

L'inaugurazione è avvenuta alla presenza dell'Arcivescovo Mons. Corrado Lorefica che ha sottolineato l'importanza e il valore dell'accoglienza, dell'essere "casa". E' stata sua, infatti, l'idea di chiamare "Casa Shaqued" la struttura di accoglienza.

Ai primi di marzo di solito, nella nostra isola, fa ancora freddo: si alternano giornate tiepide, colorate dell'azzurro del cielo e illuminate dal sole, a giornate di pioggia o di vento, che fa risuonare l'aria e raggelare la terra. Ma quando sembra che l'inverno non voglia lasciare il posto alla bella stagione, ecco che un albero fa sbocciare i suoi fiori delicati e fragili, bianchi e impalpabili:

il mandorlo.

Questo albero ha origine nel continente asiatico, è riverito in molte culture e nella Bibbia viene citato dieci volte. Fin dall'antichità il mandorlo è stato un simbolo di promessa proprio per la sua precoce fioritura. Scopriamo perché. In ebraico il mandorlo è chiamato *'colui che veglia'*, perché è il primo ad essere risvegliato dall'inverno, perché *'ha gli occhi attenti'*: fiorisce anche quando ancora il gelo costringe a chiudersi ed aspettare. Quello che vede Geremia non è un fiore del ramo in primavera, quando la natura si esprime con libertà e forza, ma nel momento più duro dell'anno, in inverno, dal quale la terra sembra non poter uscire mai. Ma è proprio ora che dobbiamo avere occhi attenti ai segni che l'inverno porta in sé e saper cogliere ciò che la primavera, con il suo passare delicato, lascia come una traccia. Ma cosa vuol dire il Signore a Geremia, indicando il mandorlo? Per capirlo dobbiamo ricorrere all'ebraico: la parola che indica il mandorlo è **שָׂקֵד**: **shaqed** (shaqedim al plurale) e lo troviamo scritto così **Shaqad** deriva dalla radice *shaqad* (scritto allo stesso modo) che vuol dire: *svegliare, essere attenti, vigilare*. Cercando quindi di tradurre il verso in forma più letterale possibile, direbbe così: *"Vedo un ramo di shaqad (mandorlo)" "Hai visto bene perché io shaqad (vigilo) sulla mia parola per mandarla ad effetto"*. Dio esprime la sua cura nel vigilare, ma non su una persona, su una nazione o sulla Terra: la sua azione attenta e premurosa, è sulla Sua Parola affinché si compia. Esattamente come il Signore canta per bocca di Isaia, al capitolo 55. E il suo vigilare non si è mai interrotto, perché il suo operare per mezzo delle parole, non passi. Dice Gesù: *"Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno"* (Mt 24.35). Ognuno di noi può non fidarsi delle parole degli uomini, può non contare sulle promesse che qualcuno ha fatto, può credere che il tempo cancelli le parole che qualcuno ha detto, ma non può in alcun modo dubitare che la Parola di Dio si avveri, perché anche se si visse un momento di dubbio, ci si deve sempre ricordare che Dio stesso *shaqad, vigila*, sulla Parola che Lui ha pronunciato, affinché compia il suo proposito. E oggi diventa sempre più vitale sapere cosa Dio ha detto. Vivere non è solo una crescita continua, ma anche la capacità di aderire alla vita nonostante le sue apparenti contraddizioni, con le sue paure, le sue crisi, i suoi momenti di apparente sterilità. Ci sono attimi che rendono nuovo il mondo, non tanto in quanto aggiungono qualcosa di nuovo, ma perché sprofondano fin dentro all'origine di tutto, là dove la diversità è armonia. Il mondo si muove se noi ci muoviamo, si muta se noi mutiamo, si fa nuovo se l'uomo si fa nuova creatura, si imbarbarisce se lasciamo che si scateni il peggio in noi. Siamo sempre alla ricerca di un mondo perduto e disorientato, fatto di frammenti che non sappiamo più ricomporre e riconoscere. Dio, invece, è sempre molto attento ai frammenti: agli occhi, ai gesti, a come si fanno e si dicono le cose, al granello di senape, alla pecora o alla dracma perduta, allo spicciolo della vedova, al sogno infranto di una donna sterile, all'umiltà di una ragazzina di un paesino sperduto della Galilea, al sogno di un giovane innamorato che ha paura d'aver perduto la sua amata. In ogni momento di crisi, Dio ci chiede di ricominciare dai frammenti, dai piccoli dettagli, per ricominciare il cammino e riaffermare la nostra dignità, di cogliere i germogli di novità che sono nell'aria, e che cercano terreno fertile sul quale posarsi: la bellezza e la tenerezza, il perdono e la fedeltà, ogni giorno, a noi stessi: germogli che hanno la forza di rimettere in piedi la nostra vita. Geremia rimane spaventato dalla chiamata del Signore, cerca di sottrarsi a quella vocazione inattesa che ai suoi occhi appare improbabile e priva di senso: *"Sono troppo giovane"*. Ma come abbiamo visto, la Voce riconferma la sua chiamata proprio indicandogli la fragilità e al contempo la forza del tenero ramo di mandorlo. Adesso la vocazione ha confermato l'identità di Geremia, che si scopre amato, custodito, mai solo. Si è confrontato con la chiamata, interrogato, scoprendosi forte perché fedele, anche se il suo cammino non sarà facile, anzi, da subito, doloroso e solitario.

5. Progetti otto per mille Caritas Italiana

1. Progetto 427/2024 SEI TU...LA MIA CITTA'

L'obiettivo è contrastare i fenomeni di fragilità minorile, implementare le competenze educative genitoriali e ridurre la frammentarietà delle proposte educative rivolte ai minori da 0 a 17 anni grazie all'attività di rilevazione e coordinamento dei servizi ludico-ricreativi e formativi. Attraverso specifiche attività laboratoriali si intende promuovere negli adolescenti la consapevolezza delle proprie risorse e delle proprie capacità mettendoli nelle condizioni di attraversare le cause del malessere, ricomponendo le rotture evolutive e quindi l'incapacità di gestire le difficoltà, accettare le trasformazioni e i cambiamenti verso l'età adulta. Si desidera valorizzare talenti e aspirazioni attraverso attività extrascolastiche che li aiutino ad entrare in relazione con l'altro, sviluppare competenze e sentimenti di autoefficacia. Potenziare la qualità pedagogica degli oratori attraverso la condivisione del metodo e la costruzione di una proposta di alta formazione per giovani educatori. Il progetto è indirizzato a 150 MINORI dai 4 ai 17 anni.

A fronte di un costo complessivo di 175.000 euro, si chiede a Caritas Italiana un contributo di 125.000 euro, garantendo fin d'ora un cofinanziamento di 50.000 euro.

FORMULARIO DI VALUTAZIONE CONCLUSIVA

DATI GENERALI

SOGGETTO GESTORE DEL PROGETTO:

FONDAZIONE SAN GIUSEPPE DEI FALEGNAMI

REFERENTE del PROGETTO (come da formulario presentato o in caso di variazione come indicato con lettera formale) **che compila questa scheda e cura la gestione del progetto:**

Cognome e Nome: Gallo Sara

Ruolo in Caritas diocesana: Referente Area Promozione Caritas – Ambito Fragilità Minorile

Telefono: **Cell.:** **E-mail:**

promozionecaritas@caritaspalermo.it

DATA DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO: 31/12/2024

A) LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1) Descrivere le **attività realizzate** nel corso del progetto e i **risultati raggiunti**:

Attività	Risultati raggiunti
<p>1. Quale COMUNITA' EDUCANTE</p> <p>- Consolidamento dell'équipe di progetto. Mediante incontri, in presenza con giovani del SCU e dell'azione cattolica e scout sono stati individuati e coinvolti n. 8 giovani volontari (dai 18 ai 25 anni): 3 in SCU, 3 di azione cattolica e 2 scout che hanno partecipato attivamente all'équipe di progetto attraverso il loro personale contributo alle iniziative progettuali.</p> <p>- Rilevazione territoriale della presenza di enti religiosi e laici, associazioni e comunità parrocchiali che svolgono azioni ludico-educative e formative per minori di età 0-17 e di supporto allo sviluppo delle competenze genitoriali. Questa azione è stata realizzata mediante il coinvolgimento di n. 1 operatore con l'incarico di rilevare i servizi da censire ed elaborare un database condiviso, e n. 2 giovani in SCU coinvolti nella raccolta di informazioni mediante interviste telefoniche alle comunità parrocchiali.</p>	<p>-Coinvolgimento di n. 8 giovani dai 18 ai 25 anni nell'équipe di progetto</p> <p>- Rilevazione dei servizi socio-educativi di ispirazione cristiana, per minori da 0-17 anni. Ad oggi sono stati censiti 35 servizi. Abbiamo inoltre individuato i servizi accreditati con il Comune e la Regione Sicilia.</p>

<p>Si è avviata la collaborazione con il Centro Sportivo Italiano di Palermo insieme al quale si sono individuate le parrocchie che aderiscono al sistema sportivo implementando la rilevazione anche di queste informazioni. Questa analisi ha consentito e consentirà di concentrare l'attenzione su quelle zone pastorali della diocesi che risultano più carenti di servizi ludici ed oratoriali per valorizzare gli spazi inutilizzati e potenziare l'offerta educativa rivolta ai minori.</p> <p>- Collaborazione con Caritas Italiana per la realizzazione di un portale web OsproRisorse per consultare direttamente le risorse territoriali. E' stato già predisposto un prototipo sulla base della nuova riclassificazione sulle tipologie di risorse e di utenza. E' stata messa a disposizione delle Caritas aderenti la nuova piattaforma per aggiornare e condividere le risorse diocesane.</p>	
<p>2. UNA TESTA BEN FATTA</p> <p>- È stato promosso e costituito un coordinamento pedagogico tra alcuni servizi oratoriali e socio-educativi 0-17 presenti nel territorio. A partire da quanto elaborato e condiviso nel patto educativo diocesano, sono stati realizzati n. 12 incontri con i seguenti soggetti che ad oggi costituiscono l'équipe pedagogica: Fondazione S. Giuseppe dei Falegnami, Centro Tau; Istituto Salesiano Santa Chiara; Opera Don Calabria, Parrocchia S. Agnese; Comunità educante Danisinni; Ufficio per la pastorale del Lavoro; Associazione di promozione sociale Santa Chiara; Azione Cattolica; Agesci.</p> <p>- Attraverso incontri serali e in presenza, sono stati coinvolti giovani di azione cattolica e scout con la proposta di collaborare con l'équipe del patto educativo diocesano per pensare e/o ripensare un modello educativo e azioni capaci di intercettare i reali bisogni della popolazione giovanile.</p> <p>Ad oggi sono stati individuati n. 30 giovani (dai 19 ai 25 anni) disposti ad impegnarsi e collaborare per formare n. 3 équipe di animazione degli spazi oratoriali e del territorio.</p>	<p>-Costituzione di un coordinamento pedagogico composto da almeno n. 15 enti tra quelli coinvolti nella progettualità: Caritas, Fondazione S. Giuseppe dei falegnami, Azione cattolica, Agesci, Gioventù francescana, Centro TAU, pastorale universitaria, Pastorale Sociale e del Lavoro, Salesiani, ASP Santa Chiara, Gesuiti, Opera don Calabria, Parrocchia Sant'Agnese, Comunità educante Danisinni,</p> <p>-n. 30 giovani dai 19 ai 25 anni appartenenti all'Azione Cattolica, agli Scout, al mondo universitario, alla Gioventù francescana, agli oratori dei Salesiani e dei Gesuiti.</p> <p>- In elaborazione il documento che orienta l'azione pedagogica negli oratori</p>
<p>3. PROFESSIONE ORATORIO</p> <p>- L'équipe pedagogica ha elaborato dei criteri di selezione dei giovani da coinvolgere nelle équipe di animazione. Si tratta di giovani animati da uno spirito di servizio, già impegnati nelle comunità parrocchiali e/o a livello diocesano che desiderano acquisire e/o sviluppare competenze in ambito di animazione ed educativa di strada al fine di restituire le proprie conoscenze e competenze nelle comunità di appartenenza o nel territorio in cui saranno chiamati ad operare (sapere, saper essere e saper fare). I ragazzi coinvolti appartengono, per la maggior parte, anche al mondo universitario: alcuni ancora in formazione, altri già laureti ed altri inseriti nel mondo del lavoro.</p>	<p>- Individuazione di n. 23 giovani</p> <p>- n. 8 incontri periodici per la condivisione</p>
<p>4. #FUORICLASSE</p> <p>- Realizzazione di laboratori socio-educativi ed inclusivi: laboratorio di cucina, di cucito creativo e culturale. Con il coinvolgimento di 3 istituti scolastici (Regina</p>	<p>Laboratorio di cucito creativo</p> <p>- 100 persone</p> <p>-n. 16 incontri</p>

<p>Margherita; Danilo Dolci; TED formazione Professionale) e 75 giovani dai 15 ai 17 anni, nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), sono stati realizzati presso il Centro San Carlo e santa Rosalia, gestito dalla Coop. Soc. La Panormitana, i laboratori sopra citati con l'intento di fornire agli studenti la possibilità di confrontarsi, non soltanto con i propri compagni fuori dall'ambiente scolastico ma anche, con persone senza dimora coinvolte nei laboratori e che frequentano il centro perché inserite nel percorso di HF e HL e di potenziamento e sviluppo delle competenze personali, sociali e civiche.</p> <p>Durante il laboratorio di cucina studenti ed ospiti hanno collaborato per la preparazione e realizzazione di alcuni piatti della tradizione siciliana ma anche semplici ricette per pietanze da cucinare in casa (roscicceria mignon; arancine, primi e secondi piatti). Il cibo, considerato un linguaggio universale, ha facilitato la socializzazione e la creazione di relazioni significative. Gli obiettivi raggiunti sono stati l'inclusione, la condivisione, la promozione sociale e lo sviluppo di nuove professionalità.</p> <p>Alcune classi del TED professionale, indirizzo parrucchiere ed estetista, al fine di sviluppare competenze per un futuro inserimento lavorativo, hanno svolto le ore di pratica previste dal piano di studi, presso il Centro San Carlo e santa Rosalia e fornendo un servizio di pedicure, manicure, parrucchiera e barberia a tutti gli ospiti del centro.</p> <p>(si allega materiale)</p> <p>- Altri giovani sono stati coinvolti nel laboratorio di cucito creativo per la realizzazione di manufatti con materiali di riciclo, creazione di oggetti di uso quotidiano, personalizzazione delle tecniche di lavoro dietro la guida degli operatori del Centro San Carlo e di altri adulti volontari esperti.</p> <p>- n. 8 giovani dai 13 ai 20 anni hanno usufruito del sostegno psicoterapeutico attraverso il servizio dell'ambulatorio popolare di psicoterapia. I minori sono stati intercettati e segnalati dagli enti partner del progetto e dai servizi sociali ed educativi.</p>	<p><i>Eventi Speciali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione di tutti manufatti, insieme al laboratorio di cucina, Giornata mondiale del volontariato, Percorso della Via di Rosalia, dolci e biscotti per i partecipanti. <p>Laboratorio Culturale</p> <ul style="list-style-type: none"> - 20 incontri - 150 studenti (istituto Gonzaga e PCTO accademia delle belle arti, università degli studi di Venezia), ragazzi del servizio civile <p><i>Eventi Speciali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione di alcune foto insieme al laboratorio di cucina e di cucito. Giornata mondiale del volontario, Percorso della Via di Rosalia, mostra fotografica inaugurata il 4.09.2024, che ha esposto le foto fatte dagli ospiti e dai volontari presenti. <p><i>Laboratorio di cucina</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - 200 persone (di cui 30 ospiti del San Carlo) - 18 incontri <p><i>Eventi speciali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione di tutti i manufatti, insieme al laboratorio di cucito, giornata mondiale del volontario, Percorso della Via di Rosalia, dolci e biscotti per i partecipanti. <p><i>Supporto didattico</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - 120 promozioni alla classe successiva, degli studenti presi in carico nell'azione di sostegno didattico - n. 45 minori partecipanti alle attività di sostegno didattico con insegnati di italiano, matematica e fisica ed inglese. - n. 25 minori (8-17 anni) presi in carico e per attività extrascolastiche. <p><i>Supporto psicoterapeutico</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 8 minori (13-17 anni) con presa in carico psicoterapeutica - n. 10 famiglie che hanno avuto accesso all'Ambulatorio popolare di psicoterapia -
<p>5. "STATE BUONI SE POTETE"</p> <p>- Rifacimento CAMPO DI CALCETTO e sistemazione PARCO GIOCHI della Parrocchia S. Filippo Neri operante nel quartiere ZEN.</p> <p>Sulla base del bisogno educativo emerso, la parrocchia ha elaborato un progetto tecnico per la riqualificazione di uno spazio parrocchiale destinato all'attività sportiva, nello specifico la realizzazione di un campo di calcetto per bambini del territorio e delle famiglie della comunità parrocchiale. Questa azione ha visto anche il coinvolgimento dell'équipe di formazione della Caritas Diocesana che ha svolto n. 3 incontri di formazione ai</p>	<p>Realizzazione di un campo da calcetto negli spazi della parrocchia di San Filippo Neri (ZEN), in favore di tutta la comunità del territorio e riqualificazione di uno spazio verde per attività ludico-ricreative (parco giochi)</p> <p>Coinvolgimento della comunità parrocchiale di San Filippo Neri (6 operatori e volontari Caritas Parrocchiali, 2 volontari attività sportive, 4 volontari sostegno didattico, 2 Catechiste), del Vicario del IV Vicariato e del Parroco coordinatore, del Centro sportivo italiano sezione Palermo, Associazione Zen</p>

<p>volontari per la costituzione del centro di ascolto. Sono stati accompagnati successivamente, mediante incontri periodici (n. 4), per la realizzazione di un servizio ludico-ricreativo e sportivo al fine di animare alla carità e prendersi cura dei più piccoli. In questa fase è stata coinvolta attivamente l'associazione sportiva della parrocchia e il Centro sportivo italiano (CSI) che fornisce in diocesi consulenza, formazione ai soggetti che educano i giovani mediante lo sport e non solo (allenatori, arbitri, istruttori, animatori parrocchie..), e promuove attività sportive. E' stata conclusa l'opera di riqualificazione secondo il progetto presentato con l'inaugurazione avvenuta il 12 Dicembre 2024 in presenza del Vescovo e della comunità parrocchiale e territoriale.</p>	<p>Insieme; Suore di Maria Bambina residenti nel territorio.</p>
<p>6. Monitoraggio e Valutazione Il gruppo di monitoraggio, costituito dal referente progettuale, dal coordinatore pedagogico e dall'équipe formativa della Caritas Diocesana ha realizzato una prima valutazione dei rallentamenti rispetto al cronoprogramma, individuandone le cause e provvedendo a trovare le modalità efficaci per riallineare le azioni alla tempistica e agli obiettivi da raggiungere.</p>	<p>n. 4 Incontri con i referenti delle attività progettuali per verificarne l'andamento. Report periodico sull'andamento del progetto</p>
<p>7. Comunicazione e diffusione La diffusione delle iniziative e il coinvolgimento della comunità sono avvenuti attraverso i canali social, sito web, mediterraneo 24 (video, articoli), la radio diocesana Radio Spazio Noi.</p>	<p>n. 2 video in fase di elaborazione n. 2 articoli</p>

2) Nel caso di attività realizzate parzialmente, non realizzate o che hanno subito modifiche, indicare quali sono state le modifiche apportate, quali le relative motivazioni ed eventuali difficoltà incontrate.

<p>Le attività progettuali hanno subito un rallentamento rispetto al cronoprogramma presentato. L'attività più complessa, ancora in atto, riguarda l'elaborazione di un documento operativo che orienti l'attività pedagogica negli oratori e la raccolta dei contributi che i giovani hanno fornito e forniranno nei prossimi incontri. L'azione di rilevazione dei servizi socio-educativi di ispirazione cristiana, rivolta a tutta la città di Palermo, si è conclusa e sta continuando quella dei servizi socio-educativi di natura civile.</p>

3) Descrivere eventuali variazioni rilevanti in merito alle risorse umane coinvolte nella realizzazione del progetto rispetto a quanto previsto e approvato:

RELAZIONE FINALE DEL PROGETTO

A. DESCRIZIONE DELL'ANDAMENTO DEL PROGETTO

L'andamento progettuale è stato piuttosto regolare e scandito dal cronoprogramma. L'azione propedeutica è stata quella della mappatura dei servizi socio-educativi presenti nelle realtà ecclesiali (parrocchie ed enti religiosi) avvenuta in collaborazione con il Centro sportivo italiano di Palermo. La ricognizione sta continuando grazie anche al portale Ospoweb per la ricognizione delle altre risorse territoriali. Ciò ha consentito di avere maggiore chiarezza sui servizi/opere attivi nelle parrocchie del territorio in favore di minori e individuare quali territori risultano più sprovvisti (per es. Brancaccio, Sperone, Marinella). Alla rilevazione ha contribuito anche il censimento 2023 somministrato alle parrocchie (parroci e referenti caritas parrocchiale) della diocesi.

Le attività laboratoriali e di sostegno didattico rivolto ai minori e giovani, hanno favorito non soltanto la socializzazione e la possibilità di colmare alcune carenze formative, ma anche di sviluppare le loro

competenze, ampliare gli interessi e soprattutto scoprirsi capaci di fare! ". Hanno avuto anche come obiettivo, quello di colmare alcune diseguaglianze sociali, realizzando spazi di tempo inclusivo, partecipazione attiva, centralità della persona. La dimensione inclusiva che ha caratterizzato tutti i laboratori si è realizzata attraverso condivisione e l'incontro, la socializzazione e la collaborazione mediante il fare e nel rispetto delle diversità. Hanno visto partecipare diverse realtà che svolgono un servizio di volontariato, giovani che realizzano il loro percorso di servizio civile, scuole con le loro progettualità PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) che hanno svolto il servizio presso la Mensa, e la collaborazione alla gestione di Laboratori a favore dei nostri ospiti del polo diurno e notturno. Sono stati presenti studenti che svolgono all'interno del loro istituto una "scuola di volontariato" e che hanno animato insieme ai loro docenti e agli ospiti il tempo destinato loro.

A queste esperienze si è aggiunta la possibilità di incontrare e servire adulti meno fortunati, ospiti senza dimora, residenti nel polo San Carlo con tanta ricchezza e saggezza da condividere.

Da alcuni anni la nostra caritas cerca di dare il proprio contributo alla comunità ecclesiale, in sinergia con le altre pastorali e le realtà laiche del territorio, nella lettura dei bisogni e nei possibili interventi legati alla fragilità minorile e al sostegno alla genitorialità. Il progetto ha permesso non soltanto di agire ma anche di iniziare una riflessione su queste tematiche assumendo un approccio complesso, operando a più livelli, coinvolgendo più soggetti interni ed esterni a caritas: scuola, ambulatorio popolare di psicoterapia, pastorale universitaria, centri oratoriali, associazioni e parrocchie. Per ciò che concerne i rapporti interni tra ente gestore, caritas e tra i vari responsabili delle aree e dei servizi, possiamo certamente affermare che c'è stata piena collaborazione e sinergia che ha permesso di superare alcune criticità emerse durante le fasi di monitoraggio.

Tutti i soggetti, che a diverso titolo hanno fatto parte della rete di partenariato, hanno contribuito non soltanto nella fase di ideazione e di stesura del progetto ma anche nella fase della sua realizzazione. Lavorare in rete con più soggetti ha presentato alcune complessità e rallentamenti come la costituzione e definizione dell'équipe pedagogica e l'individuazione e il coinvolgimento dei giovani nella stessa équipe. Il rischio latente è stato quello della delega, del lasciar fare, di un impegno personale ridotto al minimo. Dall'altro lato non si può non sottolineare la ricchezza dei contributi, l'analisi del fenomeno da più prospettive e le ipotesi di intervento spesso fuori dai soliti schemi o su strade già battute. Uno degli aspetti emersi riguarda l'incapacità di attrarre i giovani con proposte concrete, nuove e stimolanti. In uno dei tanti incontri realizzati con il coinvolgimento di un gruppo di giovani, sono emerse le seguenti considerazioni:

1. Ascoltare i giovani senza atteggiamento giudicante
2. Assenza di spazi di socializzazione, di opportunità di espressione (sport, teatro...) e spazi di discussione e confronto su alcuni nodi problematici (officine di pensiero).
3. I giovani vogliono essere visti per quello che sono e non soltanto per ciò che non sanno fare o peggio, essere etichettati
4. A volte manca la comunicazione
5. Assenza di opportunità nel proprio territorio e nella propria città
6. Manca la voglia e il desiderio di riappropriarsi degli spazi fisici, di utilizzarli, di viverli.
7. I giovani a volte assumono un differente atteggiamento: da un lato il menefreghismo e dall'altro il desiderio di cambiare il mondo non pensando che forse si può partire da cose piccole, fattibili, concrete.
8. Ascoltare i giovani e quando occorre fornire un sostegno psicologico (nelle scuole è carente o assente)
9. Inadeguata istruzione di base (elementari e medie), bisognerebbe investire su di una istruzione di qualità
10. Molti ragazzi sono disfattisti altri invece ci credono però si sentono dire che non ne vale la pena che non conviene...gli viene annullato il loro sogno.
11. Mancano esperienze di confronto anche con le famiglie, opportunità di fare insieme gite e passeggiate.
12. Mancano proposte vere, allettanti, nuove e capaci di attrarre i giovani.
13. Si assiste ad un fenomeno: oggi le biblioteche sono spesso piene di studenti universitari che vanno a studiare, che le frequentano per socializzare, per fare nuovi incontri. Sono i contributi di ragazzi tra

- i 19 e i 26 anni che evidenziano limiti e carenze della nostra città ma anche adulti disattenti nel fornire il giusto supporto, nell'aiutarli a crescere, nel dargli fiducia e renderli protagonisti.
14. Maggiore dialogo tra le scuole e le istituzioni/associazioni/enti presenti sul territorio che favoriscano la conoscenza dell'esistenza di percorsi extra scolastici, convegni e attività di condivisione e volontariato che possono rivelarsi rilevanti, spazi in cui essere accolti per ciò che si è.
 15. Organizzazione di eventi culturali e sportivi con il diretto coinvolgimento dei giovani: giovani per i giovani.
 16. Realizzare dei percorsi che recuperino la bellezza dell'affettività e sessualità come dono di Dio, all'insegna dell'esortazione apostolica *Cristus Vivit* (Cf.261). L'assenza di "luoghi" capaci di intercettare gli interrogativi dei giovani e di accompagnarli alla piena realizzazione di sé, rischia di abbandonarli in balia di un caotico "mercato" che spesso separa la bellezza dalla sua verità. I giovani hanno tante domande e pochi adulti in grado di camminare con loro.
 17. Maggiore consapevolezza della tutela e del rispetto dell'ambiente per la salvaguardia del creato. Su questi elementi continueremo a lavorare e, come équipe pedagogica, sentiamo la necessità di lasciare che il cammino da percorrere venga tracciato anche da questi giovani che hanno deciso di impegnarsi e partecipare attivamente.
La sostenibilità futura è legata non soltanto alle risorse 8xmille che si spera vengano assegnate per la prosecuzione della progettualità ma anche per la rete di collaborazioni già creata che continua ad incontrare giovani, riflettere insieme ed individuare i prossimi passi da compiere. Il desiderio è mantenere un'attenzione costante sui minori e famiglie, sviluppare la rete di partenariato e le forme di collaborazione affinché ciascuno sia stimolato a dare il proprio contributo. Sono tematiche che stanno a cuore alla chiesa palermitana ma anche al terzo settore con il quale spesso ci confrontiamo e portiamo avanti altre progettualità finanziate con fondi europei.

2. Progetto 178/2024. RIGENERARE COMUNITA'. PERCORSI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA

Il progetto propone un'attenzione all'ambito della giustizia riparativa intesa come opportunità rigenerativa della persona e della comunità attraverso azioni di promozione della cultura dell'accoglienza come forma di risoluzione del conflitto basata sull'ascolto e sul riconoscimento dell'altro. Le misure alternative alla detenzione saranno intese anche come occasione di dialogo, di presa di coscienza. In collaborazione con l'UIEPE di Palermo saranno avviate interlocuzioni con enti del territorio per progettare attività e iniziative sul tema, oltre che percorsi di accompagnamento per le parrocchie. Sarà promossa in collaborazione con USSM e Ufficio di Mediazione Penale un'azione di sensibilizzazione e formazione per i minori che stanno compiendo un percorso di crescita nel contesto di giustizia riparativa. Saranno promossi incontri con detenuti degli istituti penitenziari della Diocesi; sarà mantenuto il coordinamento con i cappellani e il sostegno economico a detenuti e loro famiglie.

Il progetto è indirizzato a 100 detenuti/ex detenuti.

A fronte di un costo complessivo di 100.000 euro, si chiede a Caritas Italiana un contributo di 65.000 euro, garantendo fin d'ora un cofinanziamento di 35.000 euro

FORMULARIO DI VALUTAZIONE CONCLUSIVA

DATI GENERALI

SOGGETTO GESTORE DEL PROGETTO:

FONDAZIONE SAN GIUSEPPE DEI FALEGNAMI

REFERENTE del PROGETTO (come da formulario presentato o in caso di variazione come indicato con lettera formale) **che compila questa scheda e cura la gestione del progetto:**

Cognome e Nome: Cullotta Anna

Ruolo in Caritas diocesana: referente Area promozione Umana

Telefono: **Cell.:** **E-mail:** promozioneumana@caritaspalermo.it

DATA DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO: 31/12/2024

A) LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1) Descrivere le attività realizzate nel corso del progetto e i risultati raggiunti:

Attività	Risultati raggiunti
Accoglienza n.40 adulti per svolgimento di MAP.LPU, pene sostitutive n. 20 minori seguiti dall'USSM per progetti di giustizia riparativa presso	Prese in carico 40 adulti; 20 minori giovani adulti
5 tirocini formativi	4 tirocini; 1 prestazione occasionale
3 incontri di sensibilizzazione ed accompagnamento all'esperienza detentiva esterna	Maria SS delle Grazie; San Giovanni Apostolo, Maria SS Annunziata
Percorsi di sensibilizzazione ed accompagnamento alla Caritas cittadina di Bagheria e alle 10 parrocchie della città di Bagheria per promuovere e sostenere la cultura dell'accoglienza	2 percorsi attuati
n.1 percorso di sensibilizzazione nell'ambito della giustizia riparativa minorile in collaborazione con USSM, Ufficio di Mediazione Penale del Comune di Palermo, rivolto a parrocchie	2 incontri per referenti e volontari Caritas Parrocchiali della diocesi
n.1 ciclo di incontri con i detenuti della CC Pagliarelli sul tema della Comunità	Non realizzato
Coordinamento cappellani	4 incontri
Attività di mediazione linguistica e culturale presso la CC di termini Imerese	Attività di mediazione
Ascolto per familiari dei detenuti e/o in misure alternative	Ascolto 2 volte a settimana

2) Nel caso di attività realizzate parzialmente, non realizzate o che hanno subito modifiche, indicare quali sono state le modifiche apportate, quali le relative motivazioni ed eventuali difficoltà incontrate.

3) Descrivere eventuali variazioni rilevanti in merito alle risorse umane coinvolte nella realizzazione del progetto rispetto a quanto previsto e approvato:

RELAZIONE FINALE DEL PROGETTO

Il progetto ha avuto un andamento positivo, rispondendo di fatto alle esigenze delle famiglie e dei singoli in qualche modo coinvolti all'interno del circuito penale. Il riscontro si è avuto su più fronti, da un lato dai beneficiari diretti delle accoglienze per lo svolgimento delle misure alternative e/o MAP /LPU, dall'altro dagli operatori e dai volontari dei diversi servizi che hanno accolto lo svolgimento delle misure, nonché degli operatori dell'UIEPE di Palermo con cui si sono mantenuti rapporti costanti a monitoraggio dei percorsi individualizzati. A tal fine, sono stati predisposti colloqui ed incontri cadenzati fra beneficiari diretti, operatori e volontari dell'accoglienza.

Nei limiti temporali forniti dall'esperienza, variabile in relazione ai diversi progetti e alle diverse misure, possiamo cogliere dei risultati positivi in termini di serietà di approccio all'esperienza e di rivalutazione dell'esperienza dissociale. Solo in un caso abbiamo potuto riscontrare un atteggiamento di superficialità e di non costanza. Occorre sottolineare che le esperienze fatte dai beneficiari hanno avuto un impatto notevole sul fronte del servizio, della conoscenza di realtà di marginalità importanti e al contempo di realtà come la Caritas e del volontariato che si spendono per gli ultimi. Sarebbe importante monitorare come questo fisiologico impatto, nel caso specifico positivo, possa avere un riscontro in termini di cambiamento/revisione di quanto compiuto. I cambiamenti richiedono un tempo, non definibile in generale e nello specifico di ciascuno. Le misure alternative, la MAP e LPU, richiederebbero un tempo successivo da dedicare alla sedimentazione dell'esperienza e al valore che ha avuto, oltre l'esperienza concreta svolta dentro un ente ospitante.

Ci sarebbe dunque da riflettere su come potere valorizzare al meglio queste opportunità.

La ricaduta sociale delle esperienze è positiva, poiché da riscontro fattivo di un impegno da parte di chi ha commesso un errore, un reato, un'azione dissociale alla realtà sociale e territoriale. La Caritas diocesana, con le sue articolazioni parrocchiali ed interparrocchiale, riesce, inoltre, a garantire una disponibilità sostanziosa nel territorio, consentendo a tante persone, alternative al carcere e/o esperienze riparative, ciò sia per gli adulti che per i minori. Sempre più parrocchie, infatti, si aprono all'accoglienza e al dialogo anche con la Caritas diocesana sui temi della giustizia e della riparazione del danno.

I partners del progetto sono realtà già consolidate nella rete delle relazioni e della collaborazione e già da tempo, sono protagonisti nei percorsi di pensiero che portano alla realizzazione del progetto, secondo le peculiarità e specificità di ognuno. Inoltre, nel corso di quest'anno, con l'UIEPE di Palermo è stato fatto un percorso tra Enti che ha portato alla stesura della Carta Etica che dovrebbe definire l'orizzonte di azione e di condivisione delle accoglienze.

Altro aspetto riguarda l'orientamento lavorativo che si è concretizzato attraverso 4 tirocini formativi e una prestazione occasionale. Una azione importante è stata quella di confronto con i cappellani e di sostegno grazie alle risorse del progetto, di attività direttamente gestite all'interno del carcere.

Sempre come attività interna agli Istituti, è stato effettuato un centro di ascolto a cadenza settimanale presso la C.C. di Termini Imerese, con la presenza di un operatore e due volontarie. Sono stati garantiti beni di prima necessità per le persone meno abbienti, nonché di mediazione linguistica e culturale. In modo particolare, si è rivolta l'attenzione alla facilitazione dei rapporti tra detenuti e famiglie, detenuti ed avvocati ed inoltre, sono state promosse e sostenute iniziative di relazione detenuti famiglia all'interno del carcere, soprattutto nel periodo natalizio, coinvolgendo anche gruppi scout ed altre realtà del territorio. Unica azione non realizzata ha riguardato l'attività di incontri con detenuti sui temi della giustizia, non effettuata poiché, non autorizzata dall'Istituto.

Proprio in virtù di un pensiero attivo e condiviso con l'UIEPE è stata formulata una ipotesi progettuale futura che punta verso un orizzonte di maggiore coinvolgimento della comunità, non tanto per l'accoglienza in attività pratiche di volontariato e lavoro non retribuito, quanto di pensiero, corresponsabilità ed azione verso i temi di una giustizia sempre più prossima e comunitaria. Sarebbe importante definire un tavolo di confronto costante sui temi della giustizia di comunità che faccia capo a Caritas italiana, dove fare confluire esperienze e al contempo attivare novità, consolidare buone prassi, con un atteggiamento di fondo che tenga d'occhio il cambiamento legislativo e sociale.

3. Progetto 179/2024. **WELNESS: PROMOZIONE DELLA SALUTE**

Il progetto affronta con una serie di azioni la complessa e multidimensionale condizione della salute. Il focus è quello di intervenire su alcuni segmenti di salute, che in ragione delle esperienze pregresse della nostra Caritas, delle richieste di collaborazione di Enti pubblici e della lettura dei bisogni che arrivano ai nostri centri di ascolto, si costituiscono come scelte prioritarie di azione dentro il territorio diocesano. Tutti gli interventi proposti si iscrivono nell'ambito della promozione della salute mentale di persone portatrici di un disagio di natura psicologica e/o psichiatrica e dei loro familiari, e del benessere psicofisico di giovani studenti nell'ottica di un approccio che vede nella comunità di riferimento, ma anche nel territorio cittadino e diocesano la possibilità di trovare luoghi relazionali e di cura importanti.

Il progetto è indirizzato a 60 persone con sofferenza mentale.

A fronte di un costo complessivo di 91.000 euro, si chiede a Caritas Italiana un contributo di 65.000 euro, garantendo fin d'ora un cofinanziamento di 26.000 euro.

FORMULARIO DI VALUTAZIONE CONCLUSIVA

DATI GENERALI

SOGGETTO GESTORE DEL PROGETTO:

FONDAZIONE SAN GIUSEPPE DEI FALEGNAMI

REFERENTE del PROGETTO

Cognome e Nome: CULLOTTA ANNA MARIA RITA

Ruolo in Caritas diocesana: REFERENTE AREA PROMOZIONE UMANA

Telefono: **Cell.:** **E-mail: promozioneumana@caritaspalermo.it**

DATA DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO: 31/12/2024

A) LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1) Descrivere le attività realizzate nel corso del progetto e i risultati raggiunti:

Attività	Risultati raggiunti
Presa in carico n.23 pazienti Avvio centro di ascolto specifico presso la Caritas interparrocchiale di Bagheria - Aspra	23 pazienti presi in carico, avvio PTI con attività risocializzanti. Sperimentazione modello 2 pazienti seguiti dal SERD. Erogazione gettone presenza. Sistemazione locali per la definizione di uno spazio di ascolto specifico, riservato
n. 5 tirocini formativi	Attivazione n. 3 tirocini
n.5 percorsi psicoterapeutico	Presa in carico di n.5 persone per percorsi psicoterapeutici, seguiti dagli psicoterapeuti dell'Ambulatorio popolare di psicoterapia
n.2 centri di ascolto dedicati ai pazienti e familiari ambito salute mentale	Avvio n.2 centri di ascolto specifici per familiari e pazienti con disagio psichico di cui 2 presso la Caritas Interparrocchiale di Bagheria – Aspra. Supporto psicologico e
Definizione di un fondo economico destinato a studenti meno abbienti.	Pagamento tasse universitarie e acquisto libri per n.5 student*

2) Nel caso di attività realizzate parzialmente, non realizzate o che hanno subito modifiche, indicare quali sono state le modifiche apportate, quali le relative motivazioni ed eventuali difficoltà incontrate.

Le modifiche hanno riguardato il numero di tirocinanti a causa delle lungaggini amministrative legate al rilascio del nulla osta all'avvio dei tirocini da parte del Centro per l'Impiego. Il numero dei tirocini avviati è così di 3 anziché 5

3) Descrivere eventuali **variazioni** rilevanti in merito alle **risorse umane** coinvolte nella realizzazione del progetto rispetto a quanto previsto e approvato:

RELAZIONE FINALE DEL PROGETTO

Il progetto ha avuto un andamento positivo nel suo complesso sia per quanto attiene la presa in carico, l'ascolto che l'accompagnamento, aspetti centrali delle azioni. La questione legata alla salute mentale si inserisce in uno dei temi fondamentali e trasversali della salute, poiché non riguardando esclusivamente la "malattia" mentale, ma il benessere in senso integrale. Il progetto ha consentito di raggiungere molte persone, in primis, persone che portano una condizione clinica di malessere con risultati importanti sotto il profilo medico, sociale, riabilitativo, ma al contempo, ha consentito di raggiungere i familiari degli stessi in modo diretto e indiretto, promuovendo sollievo, benessere, partecipazione. L'impegno in una attività riabilitativa fortemente socializzante e relazionale per persone con disagio psichico, in cui proprio questi ultimi aspetti si costituiscono come primi elementi modificati, se non spezzati dalla malattia, rappresenta per i familiari e per i clinici, una apertura al cambiamento; un pezzo di cura. Il grande valore del progetto sta proprio in questo aspetto riabilitativo importante di contesti che offrono incontro, scambio, interazione. L'opportunità è diffusa, non esclusiva dei pazienti, coinvolgendo i familiari, i professionisti e il sistema istituzionale di cura, ma anche il contesto relazionale di accoglienza. Nel nostro caso, abbiamo sempre posto attenzione a non creare contesti ghezzanti, monotematici, ma ad aprire e mischiare opportunità diverse, provenienze ed esperienze di vita diverse, quindi contesti "fatti" da giovani, professionisti, pensionati, studenti, volontari, perché l'esperienza, protetta, possa in qualche modo comunque rappresentare la diversità e varietà della vita.

I partners del progetto sono realtà già consolidate nella rete delle relazioni e della collaborazione e già da tempo, sono protagonisti nei percorsi di pensiero che portano alla realizzazione del progetto, secondo le peculiarità e specificità di ognuno. Quest'anno per la giornata mondiale della salute mentale, il nostro progetto è stato coinvolto, dando testimonianza nella manifestazione cittadina tenuta in piazza ed organizzata dall'ASP di Palermo. Altro aspetto riguarda l'orientamento lavorativo che si è concretizzato attraverso 3 tirocini formativi. Purtroppo, non si è riusciti a raggiungere il numero di 5 a causa delle lungaggini legate al Centro per l'impiego. Si specifica che quest'ultimo è organizzato in numerosi uffici dislocati in tutta la provincia e che risulta impossibile risalire all'ufficio che prende incarico la singola pratica. Pertanto, anche le innumerevoli sollecitazioni, non hanno sortito alcun effetto.

Il lavoro di monitoraggio del progetto così come dei singoli PTI è avvenuto in modo costante e ha coinvolto i partners quanto le realtà ospitanti le diverse progettualità individuali. Questo aspetto di grande sinergia qualifica in modo particolare la collaborazione e i risultati del progetto stesso.

Il riverbero in termini diocesani determinato dal progetto è molto positivo. L'azione di sensibilizzazione è costante e va oltre l'incontro dedicato e formalizzato. Questo ha consentito a molte parrocchie di aguzzare lo sguardo e, soprattutto, di vedere la possibilità reale di accompagnare persone e famiglie che vivono la difficoltà di una patologia all'interno del sistema familiare. Molte le segnalazioni e le richieste di avviare un accompagnamento congiunto. Anche l'azione dell'Ambulatorio Popolare di psicoterapia ha svolto un supporto di grande rilevanza, garantendo terapia, laddove il sistema sanitario non era in grado di assolvere a tale compito. Un ulteriore aspetto di promozione si è posto a garanzia del sostegno del percorso di formazione a n.5 student*, a cui è stata garantita la serenità di affrontare un anno accademico e/o scolastico grazie al pagamento delle tasse universitarie e/o acquisto libri.

La sostenibilità del progetto è legata al superamento dello stigma, della paura, all'apertura verso forme di bisogno meno "agevoli" forse rispetto ad altre, perché non si basano esclusivamente su una difficoltà economica. "Se ognuno fa qualcosa" come ci ha insegnato il Beato Padre Puglisi, si situa perfettamente nell'attenzione che a partire da ogni parrocchia dovremmo come Chiesa promuove, un gesto di accoglienza ed integrazione non richiede un costo economico e qui sta una parte di sostenibilità dell'azione. Altre come la formazione, il sostegno alle famiglie, l'inclusione sono opportunità che richiedono sostegno.

A Caritas Italiana chiediamo un costante confronto, orientamento e soprattutto un'azione di advocacy a livello delle politiche della salute.

4. Progetto 726/2024. COMUNITA' CREATIVE

Il progetto accompagna le comunità parrocchiali inserite nel Percorso di Pastorale Creativa nel definire le priorità e scegliere azioni generative in grado di attuare processi di cambiamento. E' un percorso in continuità con quanto sinora realizzato nella formazione rivolta a parroci, referenti e volontari delle Caritas parrocchiali e a tutte le realtà che svolgono un servizio di ascolto nel territorio loro affidato, in attuazione delle linee del Piano Pastorale della Diocesi che esorta ad essere una Chiesa in diaconia, radicata nel territorio, capace di assumerne le istanze, le ferite, i bisogni. Lo scopo è far comprendere, attraverso l'approccio laboratoriale ed esperienziale, l'importanza di realizzare azioni progettuali pensate e costruite insieme agli altri e condivise con i destinatari. L'attenzione è rivolta al metodo di lavoro, inteso come strumento che permetta la nascita di comunità inclusive, capaci di collaborare e costruire un comune senso di appartenenza.

Il progetto è indirizzato prevalentemente a 100 Operatori e volontari Caritas parrocchiali, Operatori e volontari dei servizi;

A fronte di un costo complessivo di 100.000 euro, si chiede a Caritas Italiana un contributo di 65.000 euro, garantendo fin d'ora un cofinanziamento - con risorse diocesane o attraverso finanziatori esterni - di 35.000 euro.

SOGGETTO GESTORE DEL PROGETTO:

FONDAZIONE SAN GIUSEPPE DEI FALEGNAMI

Referente del progetto

Nome e Cognome: Sara Gallo

Telefono: e-mail: promozionecaritas@caritaspalermo.it;

A1. DESCRIZIONE DELL'ANDAMENTO DEL PROGETTO

(Replicare la tabella per ciascun obiettivo realizzato e sottoposto all'analisi del monitoraggio e della valutazione)

<i>obiettivo specifico (sigla come da formulario)</i>				
	1.Garantire un percorso di formazione, nell'ambito del percorso formativo "Ministero della Carità" di base e specifico per i referenti, collaboratori e volontari operanti dentro le comunità parrocchiali del I, II, III, IV, V e VI Vicariato.			

<i>Attività da realizzare (sigla come da formulario)</i>	<i>1.1 Comunità Creative: capaci di essere in relazione.</i>	<i>1.2 Comunità Creative: capaci di essere inclusive</i>	<i>1.3 Accompagnamento e costituzione centri di ascolto nella zona extraurbana della diocesi</i>
<i>descrizione realizzazione attività</i>	<p>Realizzazione di un percorso di formazione strutturato in 7 incontri di due ore ciascuno, svolti da Gennaio a Marzo 2024 e i cui destinatari sono stati volontari e operatori pastorali di comunità parrocchiali che non erano mai stati coinvolti in attività di formazione Caritas Diocesana. La metodologia utilizzata è stata teorico-laboratoriale con l'intento di coinvolgere gli operatori in attività di confronto e riflessione sulle proprie azioni pastorali, con riferimento al Metodo Caritas (cfr. depliant). E' stato svolto un incontro ad aprile, non previsto dal calendario, ma ritenuto necessario per la restituzione e condivisione in plenaria dei risultati dei lavori di gruppo realizzati.</p>	<p>Calendarizzazione di n. 6 incontri di formazione che si svolgeranno da Ottobre a Dicembre 2024 nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione della salute nei primi 1000 giorni di vita del bambino. - Giustizia riparativa minorile (USSM e Caritas) - Esecuzione penale adulti e messa alla prova (UIEPE e Caritas) - Condizione dei senza dimora e questione abitativa a Palermo (Cooperativa La Panormitana e Fiopds) - Alcune figure di santità nell'ambito della Carità - Sensibilizzazione alle tematiche della salvaguardia del Creato, testimonianze ed esperienze di cura e di rigenerazione spazi urbani (Legambiente e Caritas) 	<p>Incontri di formazione per la costituzione di centri di ascolto e accompagnamento all'attività di animazione pastorale realizzati a Misilmeri, Bagheria e Termini Imerese.</p>

<p><i>descrizione coinvolgimento o dei soggetti</i></p>	<p>L'iscrizione al percorso formativo è stata realizzata attraverso l'invio di una locandina e lettera di presentazione del percorso sia ai parroci della diocesi che ai referenti delle caritas parrocchiali invitandoli a coinvolgere nel percorso formativo tutti i nuovi volontari, compresi quelli il cui servizio si svolge in realtà di carità presenti in parrocchia. Lo strumento utilizzato per l'iscrizione è stato il google moduli. Un ulteriore canale per il coinvolgimento dei volontari è stato WhatsApp e la telefonata personale ai parroci e agli operatori difficilmente raggiungibili. Anche attraverso il sito web della Caritas Diocesana abbiamo reso pubblica l'iniziativa formativa.</p>	<p>In riferimento agli ambiti tematici che si intendono affrontare durante gli incontri di formazione, saranno coinvolti i seguenti soggetti: Ufficio Pastorale della salute; Ufficio Migrantes; USSM; UIEPE; Legambiente, Cooperativa La Panormitana, Fiopsd I destinatari sono i volontari delle comunità parrocchiali coinvolte nella formazione di Comunità creative: capaci di essere in relazione. (azione 1.2)</p>	<p>Contatti preliminari con il Vicario e il parroco coordinatore, coinvolgimento dei referenti/volontari caritas parrocchiale e animatori pastorali attraverso contatti telefonici.</p>
<p><i>analisi degli indicatori del monitoraggio</i></p>	<p>Attraverso google moduli, si sono iscritte 109 persone, le</p>	<p>Numero totale dei partecipanti; presenza agli incontri formativi; grado di</p>	<p>Numero totale dei partecipanti; presenza agli incontri formativi; grado di</p>

	<p>successive 4 in presenza hanno compilato la copia cartacea del modulo di iscrizione.</p> <p>La presenza agli incontri di formazione è stata mediamente di circa 96 persone.</p>	coinvolgimento/partecipazione attiva.	coinvolgimento/partecipazione attiva.
<i>analisi del metodo della valutazione</i>	<p>Somministrazione e del questionario di gradimento a conclusione del percorso formativo Comunità creative: capaci di essere in relazione.</p> <p>Su 113 partecipanti hanno risposto 68 persone</p>	<p>Il metodo di valutazione è stato sia di natura qualitativa, rispetto al grado di partecipazione attiva ed interesse mostrato verso argomenti trattati che di natura quantitativa rispetto al numero di parroci e operatori coinvolti nei momenti formativi.</p>	<p>Il metodo di valutazione è stato sia di natura qualitativa, rispetto al grado di partecipazione attiva ed interesse mostrato verso argomenti trattati che di natura quantitativa rispetto al numero di parroci e operatori coinvolti nei momenti formativi. Inoltre dal confronto promosso durante la formazione sembra emergere la consapevolezza di realizzare una conversione nella pastorale della carità centrata maggiormente sull'animazione delle comunità parrocchiali e valorizzando risposte al bisogno che attivano processi e mettono in moto le risorse personali di chi chiede aiuto.</p>
<i>risultati raggiunti</i>	<p>Hanno partecipato n. 113 volontari delle caritas parrocchiali provenienti da n. 34 parrocchie del territorio urbano ed extraurbano.</p> <p>n. 8 incontri svolti</p> <p>n. 2 attività laboratoriali svolte in gruppi di lavoro</p>	<p>n. 44 operatori e volontari mediamente presenti su 81 iscritti.</p> <p>n. 36 attestati di partecipazione consegnati agli operatori che hanno garantito la presenza ad almeno 4 incontri su 6.</p> <p>n. 30 parrocchie coinvolte</p> <p>n. 7 realtà coinvolte nel presentare specifiche tematiche.</p> <p>n. 6 incontri di formazione realizzati</p> <p>n. 12 ore di formazione erogate.</p> <p>n. 21 risposte al questionario di gradimento</p>	<p>n. 6 parrocchie di Termini Imerese</p> <p>n. 25 volontari caritas parrocchiale</p> <p>n. 3 parroci coinvolti (di cui un parroco coordinatore)</p> <p>n. 1 Vicario della zona pastorale)</p> <p>n. 3 incontri</p> <p>n. 6 ore di formazione</p> <p>n. 1 centro di ascolto attivato</p>

	n. 68 risposte al questionario di gradimento n. 4 relatori coinvolti nel percorso formativo, con differenti appartenenze.			
<i>costi sostenuti</i>	€9.500	€9.325		€13.325
<i>obiettivo specifico (sigla come da formulario)</i>	2. Individuare e coinvolgere le comunità parrocchiali maggiormente strutturate e residenti nel territorio urbano e/o extraurbano, nel percorso di formazione denominato “Comunità Creative: capaci di essere innovative”			
<i>Attività da realizzare (sigla come da formulario)</i>	<i>2.1 Individuazione delle comunità parrocchiali da coinvolgere nel Percorso di formazione denominato “Comunità Creative: capaci di essere innovative”</i>	<i>2.2 Percorso di formazione Comunità Creative: capaci di essere innovative.</i>		
<i>descrizione realizzazione attività</i>	A partire dal censimento delle realtà di carità, le formazioni realizzate negli anni passati e le nuove collaborazioni avviate, si sono potuti selezionare quei volontari pastorali maggiormente attivi in diocesi ed appartenenti a comunità parrocchiali più strutturate per la partecipazione al percorso formativo.	Realizzazione ad oggi di n. 7 incontri strutturati (su 15) a partire dalla condivisione di una metodologia di progettazione sociale denominata “Leonardo”. Il percorso formativo è iniziato a maggio 2024 e terminerà a giugno 2025. (Cfr Locandina e calendario		

		degli incontri di formazione)	
<i>descrizione coinvolgimento dei soggetti</i>	<p>L'iscrizione al percorso formativo è stata realizzata attraverso l'invio di una locandina e lettera di presentazione del percorso sia ai parroci della diocesi che ai referenti delle caritas parrocchiali che i referenti degli uffici pastorali. Lo strumento utilizzato per l'iscrizione è stato il google moduli. Un ulteriore canale per il coinvolgimento dei volontari è stato WhatsApp e telefonate personali ai parroci e agli operatori difficilmente raggiungibili. Anche attraverso il sito web della Caritas Diocesana abbiamo reso pubblica l'iniziativa formativa.</p>	<p>Il percorso formativo è realizzato in stretta collaborazione con il gruppo Creativ e l'équipe di formazione della Caritas Diocesana. Il coinvolgimento dei partecipanti è avvenuto attraverso mail periodiche e personali per ricordare le consegne, il percorso fatto e le successive tappe da raggiungere; è stato creato un gruppo informale su whatsapp per una maggiore rapidità nelle comunicazioni e condivisione di materiale. Utilizzo della piattaforma MURAL e la piattaforma di e-learning di Creativ Academy utilizzata anche per le attività in modalità asincrona. Per gli incontri a distanza</p>	

		utilizzo di ZOOM con le funzionalità che garantiscono un'attiva partecipazione di tutti i presenti a distanza.	
<i>analisi degli indicatori del monitoraggio</i>	n. 56 di parrocchie strutturate evidenziate dal censimento delle realtà di carità presenti in diocesi di cui n. 41 parrocchie a cui è stata proposta l'attività di formazione; n. 7 uffici pastorali contattati.	L'osservazione del gruppo di lavoro durante le attività formative ha riguardato i seguenti indicatori: 1. Presenza agli incontri di formazione. 2. Attiva partecipazione e nei gruppi di lavoro. 3. Svolgimento delle attività proposte durante gli incontri. 4. Disponibilità al confronto e condivisione della propria esperienza. 5. Puntualità nelle consegne.	
<i>analisi del metodo della valutazione</i>	Il metodo di valutazione utilizzato è stato di natura qualitativa, rispetto a: impegno pastorale nella propria comunità parrocchiale o a livello diocesano; conoscenze base di informatica; interesse per le tematiche oggetto del percorso; partecipazione	Il metodo di valutazione è stato di natura quantitativa, rispetto al numero dei partecipanti presenti agli incontri e di natura qualitativa rispetto ai	

	a percorsi di formazione precedentemente organizzati da caritas Diocesana. Questi indicatori sono stati ritenuti necessari al fine di ridurre il rischio di abbandono e di incentivare la ricaduta pastorale delle competenze acquisite in ambito progettuale.	lavori prodotti, alle attività realizzate dai partecipanti nella piattaforma e-learning e il grado di coinvolgimento di ciascuno.		
<i>risultati raggiunti</i>	n. 25 iscrizioni n. 41 parrocchie contattate n. 7 uffici pastorali contattati	n. 15 partecipanti n. 13 incontri calendarizzati e realizzati. n. 4 incontri on line di tipo organizzativo		
<i>costi sostenuti</i>	€6.600	€13.600		

<i>obiettivo specifico (sigla come da formulario)</i>	3. Accompagnare le parrocchie coinvolte nel percorso formativo “Comunità Creative: capaci di essere innovative” alla realizzazione di una progettualità legata al territorio favorendo un’azione di coordinamento tra le altre comunità parrocchiali limitrofe (Comunità Creative in azione)			
<i>Attività da realizzare (sigla come da formulario)</i>	3.1 Percorso di formazione Comunità Creative in azione	3.2 Attività di formazione agli operatori parrocchiali sull’osservazione del territorio ed inserimento dati in piattaforma OspoWeb.	3.3 Attività di digitalizzazione e archiviazione dei dati relativi ai centri di ascolto diocesani e parrocchiali e alle attività di sensibilizzazione e accompagnamento realizzate presso le	3.4 Attività di accompagnamento per la sperimentazione del software per la gestione reversali.

			<i>caritas parrocchiali a partire dall'anno 2013</i>	
<i>descrizione realizzazione attività</i>	-n. 8 incontri per la realizzazione di project work a partire da un'analisi guidata del territorio e dei bisogni/povertà rilevati, tutoraggio e accompagnamento. L'accompagnamento è stato realizzato sia attraverso incontri in presenza sia on line con i singoli gruppi	È stata realizzata un'azione di accompagnamento nell'uso della piattaforma OspoWeb, presso alcune parrocchie già coinvolte nella formazione iniziale. n.1 modulo di formazione, costituito da 2 incontri, rivolto a n. 18 caritas parrocchiali del territorio urbano della diocesi e 54 operatori pastorali impegnati in questo servizio specifico.	Coinvolgimento dei ragazzi del SCU nell'archiviazione e digitalizzazione dei dati delle schede del centro di ascolto. Attività di graduale dematerializzazione della documentazione cartacea.	A partire da Gennaio 2024 i 4 centri di ascolto diocesani (disagio adulto, immigrati, penitenziario, salute mentale) hanno partecipato alla sperimentazione del software informatico per la gestione delle reversali. Incontri di confronto per monitorare la sperimentazione e effettuare le necessarie correzioni al software gestione reversali (modifica dei campi: collegamento con il sistema di rendicontazione delle arcidiocesi – Sidiopen; relativi agli elementi del provvedimento elaborato dai centri di ascolto). Incontri periodici di monitoraggio sull'andamento del caricamento dati ed eventuali problematiche rilevate.
<i>descrizione coinvolgimento dei soggetti</i>	Operatori volontari sono stati coinvolti attraverso telefonate, gruppi wathapp, mail, piattaforma mural, incontri in presenza,	La fase di accompagnamento è stata realizzata in loco, su esplicita richiesta dei referenti caritas e del loro parroci. Gli incontri interattivi	Sono stati svolti due incontri con i ragazzi del SCU insieme al referente dell'attività progettuale. Il primo incontro di	Ascolto e annotazione dei contributi da parte degli operatori dei centri di ascolto, durante i momenti di confronto e monitoraggio

	incontri on line su piattaforma zoom.	hanno avuto un duplice scopo: - concordare con gli operatori della caritas parrocchiali (centro di ascolto e centro di aiuto) le informazioni utili da inserire in piattaforma - far conoscere le potenzialità della piattaforma; - spiegare tecnicamente le modalità di inserimento dati; - curare gli aspetti legati all'informativa sul trattamento dei dati personali e attivare le posizioni come operatore locale autorizzato Ospoweb.	coinvolgimento dei ragazzi rispetto all'incarico loro affidato; di seguito descrizione dettagliata dei compiti da portare avanti e le scadenze concordate. Il secondo ed ultimo incontro finalizzato alla verifica di quanto fatto e alla raccolta delle osservazioni da parte dei ragazzi rispetto al compito svolto e problematiche emerse.	sull'andamento della sperimentazione.
<i>analisi degli indicatori del monitoraggio</i>	n. parrocchie coinvolte, n. dei partecipanti al corso, registro presenze; n. project work elaborati	Buona partecipazione agli incontri di formazione di tutta l'équipe caritas parrocchiale;	L'osservazione del gruppo di lavoro ha considerato i seguenti indicatori: precisione nell'esecuzione del compito; rispetto delle scadenze; coinvolgimento di tutto il gruppo di lavoro, equa distribuzione dei compiti; richiesta di aiuto e/o chiarimento rivolta al referente.	L'analisi è avvenuta attraverso l'osservazione delle differenti fasi attraverso cui vengono emessi i provvedimenti e l'analisi quantitativa relativa al consumo del materiale cartaceo e di stampa.
<i>analisi del metodo della valutazione</i>	Il metodo di valutazione è stato di tipo <u>quantitativo</u> : - n. presenze - compiti svolti e di tipo <u>qualitativo</u> : - partecipazione attiva agli incontri formativi;	Il metodo di valutazione è stato sia di natura qualitativa, rispetto all'acquisizione delle competenze nel rilevamento dati durante l'ascolto e	Il metodo di valutazione è stato principalmente empirico volendo ridurre l'ingombro cartaceo del materiale prodotto negli anni dai centri di ascolto diocesani e conservare in	Il metodo di valutazione è stato principalmente empirico volendo analizzare la riduzione dei tempi di risposta ai bisogni delle persone. Inoltre è stato pensato un

	- interventi e qualità dei prodotti finali. - capacità di lavorare in gruppo	l'accuratezza del loro inserimento in piattaforma, sia di natura quantitativa rispetto al numero dei nuovi dati inseriti in piattaforma.	formato digitale i dati più importanti.	sistema di valutazione che tenesse conto della riduzione dei costi relativi al consumo di gestione amministrativa.
<i>risultati raggiunti</i>	n. 15 operatori volontari formati; n. 10 parrocchie coinvolte n. 1 ufficio pastorale n. 8 incontri di formazione	n. 18 comunità parrocchiali formate e accompagnate n. 5 nuove parrocchie che hanno iniziato ad utilizzare lo strumento e caricare ad oggi n. 315 nuove famiglie; n. 8 incontri formativi di 2h ciascuno. Implementazione dei dati inseriti in OspoWeb; migliore coordinamento tra i centri di ascolto formati e tra questi e la caritas diocesana.	Revisione di n. 4063 schede di ascolto, sistemazione dei faldoni per l'archiviazione delle schede. n. 5 ragazzi del SCU e n. 2 volontari impegnati in quest'attività.	n. 1031 provvedimenti e emessi e registrati sul portale OspoWeb dal 1/01/2024 al 31/12/2024 su un totale di 1200 provvedimenti generali emessi dai centri di ascolto; n. 1033 reversali prodotte; riduzione di più della metà del materiale cartaceo da stampare e archiviare; riduzione dei tempi per l'evasione del procedimento amministrativo: da 15gg a 7gg
<i>costi sostenuti</i>	€13.600	€5.700	€16.500	€8.000

A2. DIAGRAMMA DI GANTT

(Riportare obiettivi e attività e l'esatto mese di realizzazione)

OBIETTIVI	ATTIVITA'	PERIODO (Mesi)											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Obiettivo 1	1.1 Ministero della Carità"- <i>Comunità Creative: capaci di essere in relazione.</i>												
	1.2 Ministero della Carità"- <i>Comunità Creative: capaci di essere inclusive.</i>												

L'elemento di maggiore criticità si evidenzia nel territorio extraurbano di Termini Imerese dove al termine del percorso formativo rivolto ai volontari caritas delle 5 parrocchie della città, non si è riusciti a far decollare la proposta di creare una caritas interparrocchiale.

Un ulteriore elemento di criticità è legato al numero ridotto dei partecipanti al percorso "Comunità creative: capaci di essere innovative" (15 su 32 iscrizioni). Nonostante la diffusione dell'iniziativa alla diocesi e soprattutto agli uffici pastorali, che ritenevamo essere tra i destinatari privilegiati, non siamo riusciti ad aumentare il numero degli iscritti, ciò legato probabilmente ai seguenti fattori: una proposta formativa di lunga durata (18 mesi); l'oggetto di formazione suscita l'interesse di una piccolissima parte degli operatori pastorali; i volontari degli uffici pastorali diocesani non disponibili per impegni personali e lavorativi; le competenze informatiche di base non in possesso di molti operatori pastorali a causa dell'età.

Riteniamo validi i seguenti aspetti metodologici che hanno garantito unitarietà tra le differenti azioni progettuali e loro efficacia.

- 1) Riunioni periodiche di programmazione e di monitoraggio tra i membri delle équipe formative, gli operatori e il coordinatore progettuale.
- 2) Analisi dei bisogni di formazione che il censimento delle realtà di carità aveva fatto emergere.
- 3) Coinvolgimento dei destinatari attraverso più canali così da rendere capillare la comunicazione: mail al parroco e ai referenti caritas parrocchiali; invio di locandine e messaggi nei gruppi whatsapp degli operatori e referenti caritas parrocchiali, degli uffici pastorali, dei parroci; pubblicizzazione della proposta formativa e del suo calendario nel sito della caritas e della diocesi.
- 4) Maggiore facilità nelle procedure di iscrizione mediante google moduli e raccolta dei feedback sul livello di gradimento delle proposte formative.
- 5) Maggiore facilità nel coinvolgimento dei destinatari per il monitoraggio e la valutazione dei percorsi formativi realizzati grazie allo strumento dei google moduli, l'osservazione delle dinamiche nei gruppi di lavoro e i feedback personali dei partecipanti.

8. Altri Progetti

1. INCLUDO

Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale

Soggetto Responsabile: Centro Studi - Opera Don Calabria

Abstract: L'obiettivo generale del progetto è legato all'acquisizione del sapere (e del saper fare) digitale da parte di Persone senza dimora, come strumento di cambiamento e miglioramento della qualità di vita, attraverso formazione e percorsi di accompagnamento individuale. Il target è costituito da donne e uomini ai margini del mercato del lavoro – disoccupate/i e inattive/i – di età compresa tra i 34 e i 50 anni, senza dimora e presi in carico dai servizi di accoglienza e di housing first da enti pubblici e/od del terzo settore. Le azioni di sensibilizzazione mireranno non solo all'occupabilità, ma anche alla realizzazione personale e all'inserimento sociale. Gli obiettivi specifici sono:

- Consentire l'autonomia e facilitare il reinserimento nel contesto sociale;
- Garantire l'integrazione del sapere digitale di base per il collocamento lavorativo;
- Permettere la crescita delle competenze digitali strategiche per una crescita professionale e di quelle non cognitive;
- Utilizzo dell'INAD.

Durata (mesi): 15

RUOLO ASSUNTO NEL PROGETTO

La Fondazione San Giuseppe dei Falegnami collaborerà per la realizzazione di percorsi formativi sul territorio regionale di riferimento, nell'individuazione dei destinatari e collaborerà nei processi di monitoraggio e valutazione. Collaborerà nel garantire l'accesso equo e il coinvolgimento concreto del target di riferimento in programmi formativi di qualità, ampliando l'offerta con servizi accessori funzionali ad assicurare la partecipazione attiva dei beneficiari, contribuendo fattivamente al contrasto all'inattività e all'esclusione sociale delle persone senza dimora. In particolare, gli interventi renderanno attrattivi i programmi di upskilling e reskilling digitale proposti, attraverso azioni di sensibilizzazione del target riguardo ai benefici e ai vantaggi offerti non solo in termini di occupabilità, ma anche di realizzazione personale e inserimento sociale. L'ente collaborerà alle azioni previste per l'intercettazione, l'attivazione, il sostegno e l'accompagnamento delle persone senza dimora al fine di coinvolgerli efficacemente nei percorsi formativi, anche attraverso la proposta di attività pratiche ed esperienziali (es. role modelling, tutoring e coaching) che incentivano la partecipazione attiva e costante durante tutto l'arco della formazione. Inoltre garantirà una efficace integrazione di servizi di supporto alla conciliazione della vita personale con il percorso formativo, attraverso l'implementazione di servizi complementari alla formazione che assicurino il coinvolgimento, la partecipazione attiva e la permanenza dei beneficiari, fino al completamento del percorso e all'offerta di opportunità di lavoro

ELEMENTI DI INNOVAZIONE E DI EFFICACIA DEI PROGETTI SIMILI PRECEDENTEMENTE REALIZZATI

Il progetto avvia per la prima volta in Italia un percorso di formazione rivolto a persone senza dimora o adulti in condizioni di marginalità estrema. Saranno coinvolti enti di terzo settore che quotidianamente accolgono ed offrono servizi sia di bassa soglia, sia di accompagnamento all'autonomia. Gli enti sostenitori, fra cui lo scrivente, mantengono rapporti formali con enti pubblici e con reti territoriali per il contrasto alle povertà e sono supportati nel processo da fio.PSD, garantendo la diffusione delle procedure e la condivisione di buone pratiche. Il primo elemento innovativo sarà quindi quello dello specifico target coinvolto, seguono l'acquisizione di competenze per il dialogo ed il contatto con la pubblica amministrazione (es. la recente istituzione del domicilio digitale), lo stimolo all'acquisizione di competenze per la ricerca di opportunità lavorative e di servizi a supporto di una presa in carico socio-lavorativa; la forte integrazione pubblico privato nella segnalazione e nella presa in carico dei beneficiari attraverso equipe multidisciplinari grazie ai servizi territoriali già attivi. La continuità degli interventi di accompagnamento sarà garantita dalla programmazione dei servizi locali, grazie a fondi nazionali ed europei dedicati alle povertà estreme.

2. EDUCATIONLAB

Agenzia per la Coesione Territoriale

Soggetto Responsabile: APS SANTA CHIARA

Abstract: Il progetto prevede la realizzazione di poli educativi nel territorio della prima circoscrizione del Comune di Palermo e si articolerà in una molteplicità di azioni congiunte tra i soggetti componenti il partenariato, in un'ottica sinergica e di forte complementarità finalizzata alla riduzione del rischio di dispersione scolastica e di isolamento sociale, grazie al contributo e alla partecipazione attiva di tutti gli attori facenti parte della partnership, ciascuno per le rispettive aree di intervento ricadenti tra enti del terzo settore, enti pubblici e del settore ecclesiale. Gli interventi

e le azioni realizzate sul territorio saranno finalizzate al potenziamento e al rafforzamento di una rete di partenariato già attiva e presente nell'ambito distrettuale: grazie a tale processo sarà possibile implementare e definire appositi percorsi individualizzati per i ragazzi, al fine di fornire loro un accompagnamento inclusivo nell'ambito di una "comunità educante".

Durata (mesi): 20.

Ruolo assunto nel progetto La Fondazione costituirà uno dei principali presidi territoriali, specificatamente dedicati famiglie e servizi di sostegno alla genitorialità. Con il presidio già avviato nell'ambito del Piano regionale per il contrasto alla povertà, andrà a rafforzare lo sviluppo di forme di collaborazione con gli istituti scolastici di primo e secondo grado del centro storico per la prevenzione ed il contrasto alla dispersione scolastica e all'inclusione sociale, sia in ambito scolastico che extra-scolastico, attraverso dei momenti specificatamente dedicati al sostegno didattico. Tale azione sarà rafforzata anche sul fronte familiare, aiutando i genitori a riconoscere e affrontare periodi di crisi nella crescita del proprio figlio, a sviluppare le competenze necessarie all'espletamento delle proprie funzioni. Le azioni a sostegno della famiglia e della genitorialità offriranno un potenziamento dei punti di forza dei servizi e del presidio territoriale, già garantito dalla Fondazione.

3. Re-Care Salute: Ricostruire Cura e Salute Fondazione con il Sud

Abstract: Il progetto intende consolidare, a Palermo, una rete territoriale in grado di rispondere, con tempi e servizi adeguati, ai bisogni di cura delle persone senza dimora, con specifica attenzione alla tutela della salute mentale, favorendo percorsi di accompagnamento all'autonomia. A partire dall'aggancio, attraverso 3 unità di strada e 4 presidi territoriali, presso i luoghi frequentati dai senza dimora ed attraverso la distribuzione di beni di prima necessità, quali kit igienico-sanitari ed alimentari, si attiveranno interventi di mediazione, ascolto e dialogo con i beneficiari, al fine di tracciare possibili percorsi di miglioramento delle condizioni di vita. Quando necessario, gli utenti intercettati verranno inviati presso i servizi territoriali per screening generali e visite specialistiche o segnalati per una successiva presa in carico da parte di un'equipe composta dal Dipartimento di Salute Mentale dell'Asp, dai servizi sociali e dai referenti di terzo settore coinvolti nel progetto. Per ogni beneficiario preso in carico sarà formulato un PTI per l'erogazione di trattamenti socio-riabilitativi a valenza terapeutica, pedagogica, farmacologica, relazionale e socializzante. A fronte del percorso di cura verranno elaborati percorsi di accompagnamento all'autonomia, volti a riconoscere concreta dignità e diritti alle persone senza dimora. Si faciliteranno interventi di supporto all'abitare per 15 soggetti, secondo il paradigma Housing first, all'interno di 3 poli riservati a persone con limitate capacità di autogestione ed inserimenti in appartamento per massimo 3 persone in compresenza (6 utenti in tutto). Si integrerà il PTI con attività di inclusione sociale e lavorativa, prevedendo la realizzazione di 12 tirocini formativi. Parallelamente, si lavorerà all'informazione e sensibilizzazione della comunità, coinvolgendo in maniera attiva i beneficiari. Complessivamente, saranno 240 gli utenti intercettati, 60 dei quali presi in carico.

Durata (mesi): 48

Ruolo assunto nel progetto: la Fondazione San Giuseppe dei Falegnami si occuperà del coordinamento di tutto il progetto e gestirà le azioni direttamente collegate ai destinatari e beneficiari dello stesso. Nello specifico, la sorveglianza territoriale, la presa in carico, l'abitare e i tirocini formativi.

Significato che il progetto assume nell'ambito dell'attività ordinaria dell'organizzazione: Il progetto contribuirà a rafforzare azioni che fanno parte del patrimonio di attività della Fondazione e che

costituiscono lo "zoccolo duro" dell'impegno della stessa nel territorio su cui insiste il progetto. Nello specifico, il progetto consentirà di rafforzare il coordinamento e il lavoro di rete tra pubblico e privato, già attivo e sancito da un protocollo d'intesa tra Dipartimento di Salute Mentale e Caritas diocesana, di cui la Fondazione è braccio operativo, immettendo nuove energie e risorse ed implementando le sinergie già attive. Inoltre, il progetto consentirà di ampliare le attività di presa in carico e di riabilitazione psico sociale a favore dei pazienti, attraverso l'opportunità dei tirocini formativi e delle attività di volontariato che consentiranno di ampliare, a loro volta, e consolidare la comunità che si fa prossimo di chi ha bisogno.

Ambiti di intervento Formazione; Housing sociale; Volontariato; Sviluppo locale; Socio-Sanitario

4. DimORA!

Comune di Palermo - Area della Cittadinanza Solidale Settore della Cittadinanza Solidale

Pon Metro "Città di Palermo" 2014 -2020 - Asse 3 - Servizi per l'inclusione sociale (OT9 - FSE) - Servizi a bassa soglia per l'inclusione dei senza dimora o assimilati (stranieri in emergenza abitativa esterna) - Intervento "POC_PA_I_3.1.a - Poli diurni e notturni per l'accoglienza di soggetti fragili in povertà socio-sanitaria".

Il servizio Pon Metro DimORA! - intervento Pa 3.2.2a - Poli diurni e notturni per l'accoglienza di soggetti fragili in povertà socio-sanitaria ha realizzato un intervento sul territorio palermitano in cui si è sperimentata l'idea di un destinatario attivo degli interventi di inclusione sociale: la persona senza dimora protagonista del proprio percorso verso l'autonomia. DimORA! Ha voluto trasformare il problema abitativo in opportunità per una comunità più coesa e per un nuovo modello di assistenza. Partendo da tale esperienza la presente proposta progettuale vuole riconoscere nell'accoglienza il tempio della cura della persona, lo spazio fisico-temporale di rigenerazione prima di approdare all'abitazione punto di partenza da cui la persona può pensare di ricostruire la propria vita e identità sociale. La finalità dell'intervento è quella di contrastare e ridurre il fenomeno della marginalità estrema e promuovere interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora in una rete integrata di servizi che possano favorire processi di empowerment personale. In tale senso gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti: migliorare l'offerta dei servizi dedicati ai soggetti in situazione di marginalità estrema, consentendo una presa in carico globale; migliorare la rete dei servizi dedicati alla pronta accoglienza sperimentando modelli di intervento integrati che favoriscano l'implementazione delle risorse personali per uscire dal circuito assistenziale; consolidare il raccordo tra istituzioni ed Enti del terzo settore che operano nell'ambito di cui al presente intervento, ottimizzando le risorse. L'azione proposta dovrà intendersi inevitabilmente integrata con gli altri dispositivi di inclusione previsti anche dal Regolamento Comunale in materia di Interventi di Inclusione Abitativa. La metodologia di intervento adottata si ispira ai modelli internazionali di Housing first resi operativi secondo un approccio integrato tra i servizi che elaborano una risposta sistemica con il beneficiario. Si cercherà di contestualizzare nel nostro territorio gli otto principi chiave dell'Housing first: Abitare come diritto umano, Diritto di scelta e controllo per i partecipanti, Distinzione tra soluzione abitativa e trattamento, Orientamento al Recovery, Riduzione del danno, Coinvolgimento attivo senza coercizione, Progettazione centrata sulla persona, Supporto flessibile per tutto il tempo necessario. Quanto premesso sarà reso operativo attraverso le seguenti azioni: UNITA' DI STRADA: Il servizio di unità di strada si espleta attraverso due unità di strada che in sinergia offrono un'assistenza diurna/notturna ai soggetti senza dimora e soggetti fragili in situazione di marginalità adulta. Ciò permette una più capillare presenza e la possibilità di approcciare un'utenza maggiore offrendo servizi ed assistenza mirata ed individuale, oltre al potenziamento di attività di aggancio relazionale, censimento delle persone senza dimora, monitoraggio e mappatura dei luoghi di concentrazione, supporto verso un percorso di recupero delle proprie potenzialità in sinergia con le attività offerte dai tre poli di housing,

somministrazione di generi di prima necessità e distribuzione pasti. In particolare, l'unità di strada notturna sarà costituita da almeno due operatori oltre il coordinatore che, 4 ore al giorno per 365 giorni l'anno in ore serali, provvederà a recarsi in luoghi della città abitualmente frequentati da senza dimora o nei luoghi indicati dall'U.O. "Contrasto alla grave marginalità adulta". L'unità di strada diurna sarà costituita da almeno due operatori che, 4 ore al giorno per tre giorni feriali a settimana in ore diurne, stazionerà nelle adiacenze della stazione Centrale o Notarbartolo ed in altro luogo segnalato dall'U.O. "Contrasto alla grave marginalità adulta" per potenziare l'attività di sportello di ascolto e sostegno psicologico, nonché quella di accompagnamento ai servizi, impossibile nelle ore serali. 3 POLI DIURNI E NOTTURNI: I poli diurni e notturni si integrano nelle attività al fine di garantire agli ospiti uno spazio di accoglienza cui sperimentarsi in relazioni sane, soddisfare i bisogni primari, promuovere attività occupazionali, risocializzanti, di incontro e di promozione culturale; orientare la persona verso percorsi di autonomia, promuovere attività di benessere personale, ricreativo, orientamento legale, formativo-lavorativo, garantire spazi per attività sanitarie e socio-psicopedagogiche. La gestione della routine quotidiana sarà declinata secondo i bisogni del gruppo degli ospiti ma tenuto conto dei singoli progetti individualizzati che verranno stipulati attraverso lo strumento del Patto per l'Autonomia; l'articolazione dell'orario diurno dovrà prevedere una sola uscita giornaliera per tutti gli ospiti mentre per i 12 beneficiari dell'attività diurna sarà richiesto all'U.O. Marginalità Adulta di identificarne i destinatari in sede di valutazione di inserimento. Inoltre si prevede l'attivazione di due tipologie di attività laboratoriali: laboratori socio-ricreativi-occupazionali, all'interno di ciascuna struttura e su competenze specifiche dei componenti dell'equipe (alfabetizzazione informatica, animazione, grafica, riciclo creativo), laboratori formativi per la trasmissione/acquisizione di competenze specifiche la cui attestazione possa essere spendibile per possibili inserimenti lavorativi (artigianato, ristorazione, assistenza). Tra le attività che si intende realizzare nell'ambito dei laboratori formativi e che generano autonomia, vi è la creazione di "percorsi turistici" a cura degli ospiti delle strutture.

HOUSING LED (servizio di accompagnamento all'autonomia e alla residenzialità): Lo spazio di Housing LED sarà strutturato come luogo sicuro dove poter per intraprendere un percorso di uscita dal disagio e di (re)inserimento socio-lavorativo. Si prevede infatti l'accoglienza su 4 appartamenti che saranno individuati nella città di Palermo preferibilmente in zona centro storico per una maggiore vicinanza a uffici, servizi, mezzi di trasporto, ecc. Ogni appartamento potrà ospitare max 5 persone, per periodi medio/lunghi max 6/8 mesi. Tutti gli alloggi saranno dotati di tutti i comforts (camere singole e o doppie con servizi igienici – cucina comune – sala tv e internet point comune – spazi esterni). Ad ogni persona verrà proposta una progettualità personalizzata e concordata, in base alle situazioni e ai bisogni, con tutti i referenti istituzionali e le reti coinvolte, ciò per termini di maggiore efficacia e successo verso l'autonomia psico-sociale e abitativa. La personalizzazione dei progetti in maniera concordata direttamente con i soggetti interessati permette un minore spreco di risorse e un aumento di successo. Per tale ragione diventa fondamentale anche il lavoro di COMUNITA', l'integrazione e il sostegno con i territori diventa parte fondamentale per il cambiamento.

RELAZIONE ATTIVITÀ HOUSING LED - DICEMBRE 2024

Nel corso del mese di dicembre si è delineata una nuova dimensione dell'accoglienza nell'appartamento femminile infatti, dando seguito a quanto stabilito nel corso dell'incontro di valutazione delle segnalazioni di transito in housing led, si è provveduto all'accoglienza di due donne. Su entrambe le nuove beneficiarie, effettuato il colloquio conoscitivo con relativa sottoscrizione del regolamento e la consegna del corredo di accoglienza, si è prospettato un primo periodo per orientarsi alla nuova condizione di autonomia e proiettarsi verso la totale indipendenza. L'inquilina che era già in appartamento ha certamente dovuto rimodulare il suo stile di vita; sebbene

all'ingresso delle nuove ospiti abbia mostrato un'iniziale resistenza, ha successivamente riferito di trovarsi bene con loro, che sono molto rispettose degli spazi in comune e delle regole. La condizione personale di quest'ultima ospite è in evoluzione (progressivo miglioramento delle condizioni di salute) seppur resta ancora bloccato il processo di riconoscimento dell'Assegno di Inclusione che potrebbe dare autonomia economica alla donna. Durante le visite domiciliari all'appartamento di via Arimondi, gli spazi sono sempre stati trovati in ordine e curati; non si sono evidenziate particolari problematiche e sono stati svolti invece interventi di manutenzione di routine da tecnici specializzati per il controllo della caldaia a gas per la produzione di acqua calda. L'appartamento maschile nel mese di Dicembre si è totalmente svuotato. Di fatto segnalato il guasto elettrico e volendo trovare soluzione è stato invece necessario interrompere il contratto con il proprietario per le sue inadempienze. Rispetto agli ospiti presenti, il più giovane, che era in procinto di dimissione, ha preso una stanza in affitto autonomamente, raggiungendo così i suoi obiettivi. Il secondo ospite presente, al quale è stato proposto un alloggio temporaneo presso altra struttura, ha rifiutato qualsiasi forma di supporto: in maniera spontanea ha riconsegnato le chiavi dell'appartamento e gli è stata restituita la cifra simbolica che aveva versato nei precedenti mesi, per la gestione della casa. Dovendo dare seguito all'azione progettuale, si è proceduto con la ricerca di un nuovo appartamento presso il quale implementare l'accoglienza maschile. Tale ricerca conferma la complessa condizione alloggiativa che il territorio palermitano sta vivendo; di fatto così come risulta difficile trovare abitazioni per gli ospiti in uscita dall'Housing Led, lo è per l'implementazione del servizio. Molte agenzie, infatti, non hanno case da affittare ma quasi sempre da vendere. I monolocali poi sono dei "miraggi" con prezzi alle stelle, la richiesta infatti arriva anche a 1000 € mensili. Molti proprietari vogliono delle certezze stabili come stipendi statali e non sono disposti ad affittare immobili a persone che hanno l'ADI come fonte di reddito. Gli appartamenti per il Progetto "Housing", infine, non sono reperibili. Non è facile infatti trovare abitazioni con tre bagni e tre/quattro camere da letto. A questo si somma anche la lunga lista di certificazioni richieste che a dire degli agenti/proprietari è troppo onerosa.

RELAZIONE ATTIVITÀ HOUSING LED - NOVEMBRE 2024

Dopo il passaggio di consegne avvenuto nello scorso mese, l'Assistente Sociale referente dell'azione ha preso in carico la gestione dei percorsi di accompagnamento degli ospiti attualmente accolti nei singoli appartamenti (2 uomini e 1 donna). In favore dell'inquilina dell'appartamento femminile, in più occasioni è stato necessario uno spazio di contenimento dell'umore la cui instabilità è principalmente dipesa principalmente dalla mancata indipendenza economica; per sopperire tale mancanza ci si è attivati con l'erogazione di buoni spesa e con l'invio ai servizi del banco alimentare. Per il caso specifico sono stati mantenuti costanti rapporti con il S.E.R.D. e con l'AdS della beneficiaria. Ulteriore azione a supporto della persona è stata indirizzata alla ricerca di lavoro, obiettivo che potrebbe restituire sicurezza alla donna. Presso l'appartamento maschile si registra un sufficiente livello di autogestione da parte degli stessi inquilini (2 uomini). Con l'ospite più giovane, madrelingua arabofona, i colloqui si sono svolti alla presenza di un mediatore volontario (amico dello stesso ospite). Il ragazzo sta concludendo l'iter burocratico per il riconoscimento della protezione speciale, in atto continua la sua esperienza di avviamento a lavoro ed ha confermato la fuoriuscita dall'appartamento entro il mese di Dicembre 2024. Il secondo ospite dell'appartamento maschile per le sue fragilità ha necessariamente bisogno di un supporto maggiore; sono stati effettuati colloqui individuali e visite domiciliari anche congiuntamente al servizio sociale di riferimento (U.O. Marginalità Adulta) con il quale è stata inoltre definita la tempistica dell'ospitalità. Si rileva che presso l'appartamento maschile è stato segnalato un guasto elettrico la cui risoluzione sarebbe stati necessari alcuni giorni di lavoro; per sopperire tale criticità ad entrambi gli inquilini è stata proposta una temporanea accoglienza in struttura ricettiva che però è stata rifiutata dai

beneficiari che hanno preferito organizzarsi e attrezzarsi autonomamente e restando in casa. Nella prospettiva di effettuare nuovi inserimenti sono state incamerate le nuove istanze di transito in Housing Led e convocato un incontro specifico per la valutazione delle 7 istanze pervenute. All'incontro erano presenti il coordinatore, il RUP e le assistenti sociali di Fondazione San Giuseppe dei Falegnami - gestore degli appartamenti, che rilevata la disponibilità di posti femminili hanno espresso parere favorevole per l'accoglienza immediata delle due donne (dal 02.12.2024). Relativamente alle segnalazioni degli uomini, alla luce degli elementi emersi e rintracciabili dalle schede, seguendo quale primo criterio di analisi delle istanze l'ordine cronologico di primo ingresso presso i Poli, ci si è espressi favorevolmente per n. 3 persone. Per i restanti 4 uomini è stato dato mandato di procedere con interventi di supporto diversi dal transito in HL (ricerca contributo per trasferimento in altra città, sostegno per la ricerca alloggio...).

RELAZIONE ATTIVITÀ HOUSING LED - OTTOBRE 2024

Come da comunicazione del 02.10.2024, ad occuparsi del servizio di housing led è stata l'assistente sociale Sinatra. Per il passaggio di consegne, oltre ad un aggiornamento della documentazione, sono stati effettuati incontri specifici con ciascun ospite. A seguito delle dimissioni, i beneficiari dell'azione sono 3 di cui due uomini e una donna. Nell'appartamento maschile in favore di un ospite in carico al CSM I, si sono mantenuti contatti con i servizi ma più importante è stata l'azione di sostegno e alla persona che autonomamente ha proseguito la ricerca alloggio senza esito positivo poiché la maggior parte degli annunci sono rivolti a studenti; ad ogni buon fine è stata effettuata la segnalazione e presa in carico da parte di Agenzia Sociale per la Casa (VIII Circoscrizione). La persona si è impegnata alla contribuzione mensile oltre ad avere condiviso le seguenti azioni progettuali: monitoraggio presso il CSM I, ricerca di un alloggio in autonomia. L'altro uomo presente in appartamento, ha consegnato la sua contribuzione mensile con puntualità ed ha riportato le difficoltà nel reperimento alloggio dovuta all'assenza di un contratto di lavoro e per il solo possesso della ricevuta del permesso di soggiorno. Lo stesso dichiara, inoltre, di aver comunque trovato un appartamento attualmente in fase di ristrutturazione, che dovrebbe essere disponibile tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre 2024. L'inquilina dell'appartamento femminile, trovandosi da sola, in questo momento sta godendo di tempi e spazi totalmente autonomi che verosimilmente hanno contribuito ad un suo maggiore benessere; si delinea infatti un netto miglioramento rispetto all'abuso di alcol ed il suo umore appare più sereno e stabile. La persona si sta impegnando nella ricerca di un lavoro, per concretizzare il suo progetto di autonomia. Il supporto di un Amministratore di sostegno sta anche agevolando il disbrigo di alcune pratiche utili all'ottenimento dell'ADI; poiché la donna era priva di introito economico è stata supportata con l'erogazione di buoni spesa.

RELAZIONE ATTIVITÀ HOUSING LED - SETTEMBRE 2024

Nei primi giorni del mese Settembre 2024 sono state effettuate le dimissioni di due ospiti dell'appartamento femminile, dunque complessivamente negli appartamenti nel corso del mese sono rimasti totalmente tre ospiti: due uomini e una donna. Non si è proceduto con un'immediata valutazione di nuovi ingressi in quanto si è ritenuto prioritario attendere riscontro circa la prosecuzione delle attività di progetto oltre la scadenza prevista al mese di Dicembre 2024; ciò in considerazione delle scadenze contrattuali per gli appartamenti e la necessità, in caso di consegna dei locali, di effettuare di manutenzione (imbiancatura, sistemazione di mobili, serrande, televisioni, porte). Tra le attività svolte dall'equipe si segnalano: colloqui con gli ospiti in sede e/o presso gli appartamenti, sopralluoghi presso gli appartamenti, dimissioni, accompagnamenti vari (es. Agenzia Sociale per la casa, Circoscrizione di Appartenenza). Relativamente all'appartamento femminile, in

seguito alle due dimissioni avvenute nei primi giorni del mese, si è dato seguito all'accompagnamento dell'unica ospite donna la cui progettualità individuale prevede molteplici attori a suo sostegno. Nel corso di questo mese si è svolta una ulteriore udienza presso il giudice tutelare, da cui emerge che l'ospite prosegue con costanza il monitoraggio presso il S.E.R.T. da cui si evince una presenza di alcool ridotta. Le figure professionali coinvolte concordano sui progressi effettuati dalla signora, il cui umore appare più stabile e che gestisce in maniera ottimale l'appartamento; certamente sarà necessario prevedere ulteriori azioni di accompagnamento verso la ricerca di un alloggio in autonomia anche con il necessario supporto di Agenzia Sociale per la casa dato che la signora è ancora priva di fonti di sostentamento. Nell'appartamento maschile si segnalano le difficoltà che i due ospiti affrontano in merito alla ricerca di un alloggio in autonomia. Le problematiche riscontrate sono dovute in parte all'assenza di un contratto di lavoro e all'età degli ospiti, ma soprattutto alla presenza di annunci su siti, piattaforme e social rivolti principalmente a studenti.

RELAZIONE ATTIVITA' HOUSING LED - AGOSTO 2024

Nel corso del mese l'équipe ha effettuato colloqui settimanali con tutti gli ospiti e le ospiti in sede o presso gli appartamenti e sono stati effettuati sopralluoghi settimanali di routine presso gli appartamenti. Relativamente alle ospiti donne, una ha concluso la sua progettualità ufficialmente il 12 agosto trasferendosi in un appartamento in autonomia (stanza in condivisione con altre donne). La signora nel corso del suo percorso di Housing, iniziato ad ottobre 2023, ha ottenuto l'Assegno di Inclusione e svolge attualmente un tirocinio lavorativo, che le ha permesso di raggiungere l'autonomia economica. Con altre due ospiti dell'appartamento femminile si sta lavorando alle dimissioni previste per la prima settimana di settembre. Si segnala che una ha ottenuto l'assegno di invalidità che riceverà tra qualche mese insieme agli arretrati. Per la donna invece in carico al SerD e sottoposta ad AdS, il monitoraggio e il sostegno alla persona svolto con la collaborazione delle altre figure professionali coinvolte ha portato alla rilevazione di progressi segnalati dai vari servizi coinvolti: la signora si reca agli appuntamenti, è migliorato lo stato di salute. Le dinamiche relazionali tra le coinquiline sono in alcune occasioni sfociate in conflitto, riportato dal portiere dello stabile, a seguito di segnalazioni da parte degli altri condomini per urla. Si è dunque reso necessario un intervento di mediazione per riorganizzare la convivenza. Nell'appartamento maschile, sono presenti due ospiti. Uno necessita di un sostegno e monitoraggio più assidui poiché si riscontrano fragilità psicologiche e psichiatriche che hanno richiesto interventi a domicilio da parte dell'équipe, coinvolgendo la psicologa che lo seguiva quando era ospite in dormitorio. L'altro ospite presente in appartamento maschile è puntuale e presente ai colloqui, da Agosto contribuisce alle spese di gestione dell'appartamento e sta avviando il processo di ricerca di alloggio in autonomia. Considerando le dimissioni per raggiungimento in autonomia presso gli appartamenti sono dunque presenti un totale di 5 ospiti: 3 donne e 2 uomini.

RELAZIONE ATTIVITA' HOUSING LED - LUGLIO 2024

Durante il mese di Luglio 2024 all'interno del servizio di Housing Led del progetto POC PA I 3.1.a si sono svolte le attività ordinarie di sostegno e accompagnamento alle singole progettualità. L'équipe ha effettuato colloqui settimanali con tutti gli ospiti e le ospiti in sede o presso gli appartamenti e sono stati effettuati sopralluoghi settimanali di routine presso gli appartamenti. Si è lavorato con particolare costanza al sostegno delle progettualità che si avvicinano verso la conclusione. Infatti, durante questo mese due ospiti dell'appartamento maschile sono stati dimessi: uno raggiunge l'autonomia abitativa e lavorativa (lavora con contratto in una pizzeria e ha preso in affitto una stanza in un appartamento in condivisione con altri lavoratori), mentre l'altro ospite, date le difficoltà nel raggiungimento dell'autonomia abitativa (mancanza di contratto di lavoro e mancanza

di rinnovo documenti), viene ospitato da una volontaria che da tempo lo segue e lo sostiene nel suo percorso. In data 3 Luglio si è effettuato un nuovo ingresso presso l'appartamento maschile, programmando la costruzione della progettualità insieme all'ospite ed effettuando colloqui settimanali date le fragilità psicologiche emerse. Per quanto riguarda le ospiti dell'appartamento femminile sono stati svolti accompagnamenti per visita stanze, mediazione con i proprietari di casa, reperimento di mobili ecc. oltre che per pratiche burocratiche: a due delle ospiti dell'appartamento femminile infatti è stato sospeso l'assegno di inclusione, per questo sono state orientate e sostenute anche tramite accompagnamenti presso Caf e Servizi Sociali di appartenenza. L'intensità degli accompagnamenti varia in base al bisogno manifestato. Per tre delle ospiti dell'appartamento femminile si prevede la dimissione nei prossimi mesi (agosto e settembre) con trasferimento presso soluzioni abitative in autonomia. Una ha reperito una stanza in un appartamento in condivisione con altre donne che sarà disponibile a metà agosto, un'altra ha reperito appartamento disponibile da agosto ma totalmente da arredare. Si è a lungo lavorato al fine di reperire una soluzione abitativa in autonomia per un'altra ospite del progetto, una signora di sessant'anni per la quale è risultato difficile nel corso di questi anni raggiungere l'autonomia abitativa a causa di età, reddito insufficiente e problematiche psichiatriche. Nel corso di questo mese si sono effettuati due incontri con il gestore di una comunità alloggio per anziani, il quale sembra disponibile a ospitare la signora indicativamente a partire dal mese di settembre. E' proseguita la sperimentazione di "Housing First" per l'ospite il cui progetto individuale prevede una fitta rete di attori a sostegno della stesa; in data 25 Luglio, in sede di udienza presso il giudice tutelare, sono stati evidenziati i progressi raggiunti dalla ospite. Permangono le problematiche riguardanti l'aspetto economico, per questo si fornisce spesa alla signora.

RELAZIONE ATTIVITA' HOUSING LED - GIUGNO 2024

L'attività relazionata dall'assistente sociale e svolta in equipe con la tutor degli appartamenti di housing, è proseguita senza particolari criticità, con un monitoraggio costante delle singole progettualità degli ospiti presenti presso gli appartamenti. Per quanto riguarda l'appartamento maschile si segnala che uno degli ospiti ha raggiunto l'autonomia abitativa in data 25 giugno; gli altri ospiti, le cui progettualità si avvicinano verso la conclusione, si stanno impegnando attivamente nella ricerca di soluzioni abitative. L'équipe ha accompagnato gli ospiti nella ricerca e nella visita di stanze e appartamenti, nella mediazione con i futuri locatori e nello svolgimento di pratiche (es. supporto pagamento caparra, pagamento primo mese di affitto, stipula del contratto di locazione). L'intensità degli accompagnamenti è modulata in base ai bisogni espressi dagli ospiti stessi. Per quanto riguarda la coppia ospite del monolocale da fine Aprile, nel corso dei primi mesi di convivenza sono emerse una serie di problematiche che hanno impedito il proseguimento del percorso in Housing di coppia. Si sono effettuati dei tentativi di mediazione, al fine di favorire una possibile ricongiunzione della coppia sebbene alla fine, su richiesta delle interessate, si è dovuto scegliere per il trasferimento di una presso l'appartamento femminile (per proseguire il percorso verso l'autonomia), mentre l'altra il rientro presso il Polo. La sperimentazione di Housing First presso l'appartamento femminile, prosegue senza particolari criticità. In data 20 giugno c.a. si è presentata ad una ulteriore udienza presso il giudice tutelare durante la quale l'ospite ribadisce il proprio impegno verso gli accordi presi, compresi quelli relativi al patto di ospitalità. Si registrano dei netti miglioramenti nei valori di monitoraggio rilevati al SerD.; una criticità è dettata dalla mancanza di reddito per cui si è dovuto fare richiesta di sostegno economico alla rete associativa di supporto (associazione Apriti Cuore, Caritas...). Si punta anche sulla ricerca di lavoro, sebbene l'ospite non si sia presentata né ai vari appuntamenti fissati in sede per la redazione del Curriculum Vitae né a quelli fissati presso l'associazione "Apicolf". Il rapporto tra le ospiti dell'appartamento femminile, con l'arrivo della nuova ospite proveniente dal monolocale, sembra nuovamente vacillare. Per

affrontare questa situazione e promuovere un ambiente armonioso, sono stati organizzati diversi colloqui, sia individuali che di gruppo al fine di mediare la comunicazione tra le ospiti, affrontare eventuali tensioni e favorire una convivenza serena all'interno dell'appartamento. L'équipe rimane attenta e pronta a intervenire per supportare le ospiti nel superare le difficoltà relazionali e ristabilire un clima di serenità.

RELAZIONE ATTIVITA HOUSING LED - MAGGIO 2024

Nel mese di Maggio 2024 le attività all'interno del servizio di Housing Led sono proseguite senza particolari criticità, con un monitoraggio costante delle singole progettualità degli ospiti presenti presso gli appartamenti. L'équipe ha effettuato dei sopralluoghi settimanali presso gli appartamenti e colloqui in sede con tutti gli ospiti del progetto, al fine di monitorare e sostenere l'andamento delle singole progettualità individuali. Si segnala che due ospiti hanno ottenuto la residenza virtuale. Nell'appartamento maschile, attualmente al completo con quattro ospiti, l'accento è stato posto sulle attività di sostegno e accompagnamento all'autonomia, dato che per la maggior parte degli ospiti si avvicina la conclusione della loro progettualità. Inoltre, si è iniziato a lavorare sulla costruzione della progettualità di un nuovo ospite, con particolare attenzione alle problematiche legate al permesso di soggiorno, affrontate in collaborazione con la consulente legale del progetto. Per quanto riguarda l'appartamento femminile, dopo un iniziale periodo di squilibrio interno tra le ospiti, la situazione appare in fase di assestamento. Prosegue la sperimentazione di Housing First, in collaborazione con l'amministratore di sostegno e il Sert. L'ospite viene incontrata sia individualmente in sede o in appartamento, sia insieme agli altri attori coinvolti, inclusa la partecipazione alle udienze presso il giudice tutelare. Si segnala che ad una ospite dell'appartamento femminile è stato ufficialmente attivato un tirocinio tramite APL, dunque da questo momento in poi anche per lei iniziano le attività di ricerca di una abitazione per cui si valutano diverse opzioni. Infine, per ciò che concerne il monolocale, a partire dall'8 aprile c.a., era stata attivata una nuova accoglienza di coppia. Le due nuove ospiti hanno partecipato ai colloqui di monitoraggio e si sono mostrate proattive nel pagamento del contributo per le spese di gestione. Per la coppia sono state intraprese diverse azioni di accompagnamento e supporto tra cui l'orientamento presso i servizi sociali territoriali di competenza e presso la consulente legale del progetto.

RELAZIONE ATTIVITA HOUSING LED - APRILE 2024

L'attività di Housing Led prosegue senza particolari criticità, accompagnando e sostenendo lo sviluppo delle singole progettualità individuali verso l'autonomia. In particolare, si supportano gli ospiti nelle attività di ricerca lavoro, ricerca di sistemazioni abitative in autonomia e proseguono gli accompagnamenti presso i servizi istituzionali e non presenti sul territorio (Centro di Salute Mentale, Legali, Apl, Agenzie per l'inclusione). L'équipe effettua dei sopralluoghi settimanali presso gli appartamenti e dei colloqui in sede con tutti gli ospiti del progetto, così da monitorare e sostenere l'andamento delle singole progettualità individuali. L'appartamento maschile è al completo. Dopo una lunga ricerca, uno degli ospiti è riuscito a reperire una stanza da affittare per poter proseguire il suo percorso in autonomia, per questo motivo lascerà il progetto dal 15 giugno c.a. L'ultimo inserimento in appartamento è avvenuto il 29 aprile 2024. In seguito a un primo colloquio conoscitivo con l'ospite, si è deciso che le prossime azioni si svolgeranno con la collaborazione di una mediatrice di lingua araba. Le progettualità degli altri due ospiti maschili si avvicinano verso la conclusione. Per ciò che concerne il monolocale si è dato seguito all'accoglienza di una coppia; le nuove ospiti sono state incontrate ai colloqui di monitoraggio e si sono mostrate proattive sia nel pagamento del contributo alle spese di gestione sia nella ricerca casa. Una delle due attende l'esito dell'istanza di residenza virtuale effettuata quando si trovava ancora in

dormitorio e per questo non può ancora presentare domanda di Adi. Si svolgono azioni di accompagnamento e supporto presso i servizi sociali territoriali (ottava circoscrizione) e presso la nostra consulente legale. Per quanto riguarda l'appartamento femminile, che si presenta sempre ben curato grazie alla gestione autonoma delle ospiti, si segnala un terzo ingresso. La definizione e il monitoraggio di questo ultimo ingresso è svolta con il coinvolgimento del SerD e dell'avv. amministratore di sostegno. La nuova dinamica tra le tre coinquiline, in seguito ad alcune criticità inizialmente riscontrate, si è assestata dopo alcune settimane.

RELAZIONE ATTIVITA HOUSING LED - MARZO 2024

Nell'ambito dell'accoglienza presso gli appartamenti di Housing Led, l'assistente sociale Alotta ha fornito aggiornamento sulle progettualità individuali degli ospiti rilevando i seguenti elementi di criticità legate a: - Precarietà economica dei beneficiari (mancanza di lavoro stabile e duraturo e istanze A.D.I. respinte o sospese; istanze di invalidità non evase) - Infruttuosa ricerca di alloggi per mancanza di requisiti da parte degli ospiti - Mancato rinnovo di PdS. L'equipe di Housing Led nel dare risposta e riscontro alle criticità predette ha intrapreso azioni di accompagnamento per diversi ospiti e che hanno previsto: - Invio ai centri di prossimità del territorio per la consegna di buoni spesa l'acquisto di beni alimentari - Invio ai centri di prossimità del territorio per la consegna di buoni per l'acquisto di farmaci - Lavoro di rete con i servizi del territorio e i gruppi informali ovvero attori volontari - Invio per la presa in carico al servizio di Agenzia per l'Inclusione - Attivazione tirocini per il tramite di APL - Accompagnamento e supporto nella ricerca alloggio - Accompagnamento e supporto nella ricerca di lavoro - Supporto psicologico (con invio all'ambulatorio di psicologia popolare) ed invio per la presa in carico del progetto Re-Care - Istanze di invalidità. Negli appartamenti si continua altresì il lavoro di sensibilizzazione e rispetto delle regole di convivenza con la partecipazione di ciascun ospite all'economia domestica. Ulteriore attività è stata svolta nella contrattazione di un inserimento presso l'appartamento femminile, la cui definizione ha previsto il coinvolgimento attivo dei servizi territoriali (SerD) e dell'amministratore di sostegno.

RELAZIONE ATTIVITA HOUSING LED - FEBBRAIO 2024

Nell'ambito dell'azione Housing Led l'attività è proseguita secondo lo sviluppo delle singole progettualità individuali. In linea generale resta la criticità della gestione ordinaria e quotidiana dell'appartamento maschile in cui gli inquilini vengono più volte sollecitati al mantenimento di un ambiente curato. Presso l'appartamento femminile le ospiti hanno continuato a mantenere e dimostrare responsabilità alla gestione casalinga. Resta libero l'appartamento destinato alle coppie in quanto non vi sono destinatari di tale categoria; si avvierà una valutazione circa la possibilità di inserire uomini o donne.

RELAZIONE ATTIVITA' HOUSING LED - GENNAIO 2024

Relativamente alle attività nell'ambito dell'azione Housing Led, nell'appartamento maschile si è effettuata una dimissione con rispettivo pronto inserimento per il quale si è lavorato alla redazione del patto di ospitalità e stesura del progetto individualizzato con obiettivi da perseguire e azioni da effettuare durante i mesi di permanenza in Housing Led. Le persone già beneficiarie di Patto per l'Autonomia sono state sostenute con colloqui e azioni di accompagnamenti (CSM, Agenzia Sociale per l'Inclusione/Casa dei diritti, Sportello legale del progetto, singoli avvocati degli ospiti, Servizi Sociali Territoriali (VIII circoscrizione). Nei confronti degli ex ospiti si continua a mantenere una forma di sostegno alle loro progettualità. Due degli ospiti di Housing hanno effettuato richiesta per il nuovo sussidio (ADI): per una si attende il responso, all'altra invece la richiesta è stata rifiutata e si sta lavorando al fine di ottenere la certificazione di presa in carico da parte dei Servizi territoriali.

Nel corso del mese sono state effettuate diverse segnalazioni ad altri servizi quali: - segnalazione al progetto Re-Care - segnalazione al Centro Penc per presa in carico etno-psicologica - segnalazione al corso di formazione Alberghiera. In sede di sopralluogo l'appartamento femminile (via Arimondi) appare ben curato. Le ospiti collaborano e si supportano vicendevolmente, mangiano spesso insieme e si prendono cura dell'appartamento in totale autonomia. La situazione dell'appartamento maschile (via Jemma) si conferma essere sempre più complessa: durante i diversi sopralluoghi si osserva scarsa igiene e poca cura degli spazi in comune e degli oggetti presenti in casa. Al 31 gennaio 2024 erano disponibili per le nuove accoglienze 3 posti nell'appartamento femminile e il monolocale. L'appartamento maschile invece è al momento occupato.